aprile-maggio-giugno 2018 / n. 2

Bollettino parrocchiale di Caviola

Caviola (BL) Italia - Tel. 0437 590164

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. - 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - direttore responsabile **don Lorenzo Sperti** - direttore redazionale. **don Bruno De Lazzer** - Stampa Tipografia Piave Srl., Bl

CARISSIMI

Vi scrivo in una delle tante giornate piovose di questa primavera, veramente bagnata e precisamente il 29 maggio. Domenica scorsa abbiamo celebrato la **solennità della Santa Trinità** e una settimana prima la grande **Festa delle Pentecoste**. Domenica prossima, 3 giugno, ci sarà il **Corpus Domini** e speriamo che il tempo ci permetta di fare la processione per le vie del paese. Tre solennità: Pentecoste, Santa Trinità, Corpus Domini che sono come il prolungamento della Pasqua, un grande invito ad approfondire i due misteri principali della nostra fede: **1.Unità e Trinità di Dio. 2. Incarnazione, passione, morte, risurrezione di nostro Signore Cristo**.

Terminato questo ciclo di grandi feste, entreremo nel tempo ordinario, nel tempo dell'estate: ordinario per modo di dire, perché sarà sempre tempo "sacro", dono del Signore da vivere con gratitudine, con fede e con fraternità.

La fraternità riguarda soprattutto **l'accoglienza delle persone che vengono nella nostra valle** per le ferie estive. L'esperienza ci dice che è davvero **un tempo propizio per rivedere vecchi amici e per fare nuove amicizie**. Le chiese si riempiono di

continua a pagina 2

Ricordati !!!

Quante volte questa raccomandazione ci è stata rivolta nel corso della vita: dall'infanzia all'età adulta e ci è stata rivolta dalle persone che ci volevano bene e per il nostro bene.

Al tempo dell'infanzia in particolare dai genitori e nell'età scolare dagli insegnanti e così fino all'ultima stagione della vita.

Sì, perché è facile dimenticare e le conseguenze possono essere serie.

Anche nella Bibbia, troviamo spesso il richiamo del Signore a non dimenticare e non cosucce, ma verità e comportamenti di grande importanza. Nell'Antico Testamento la parola ricordati ricorre per ben 52 volte.

I due più famosi, che conosciamo tutti, sono:" Ricordati che sei polvere e in povere ritornerai" e il secondo:" Ricordati di santificare la festa".

Il primo, che nei tempi passati, era molto considerato e suonava alquanto forte e diciamo pure che sapeva un po' di funereo, dobbiamo intenderlo bene: non è per spaventarci, ma perché ne facciamo tesoro, per dare alla nostra vita terrena il giusto valore.

Il secondo, fa parte di una delle 10 Parole che il Signo-

A tutti l'augurio di una bella estate!

A voi, gente del luogo, impegnati anche durante l'estate nel lavoro del turismo, della pastorizia e di altre attività: possiate anche voi avere qualche momento, qualche giorno di riposo…

A voi amici, che venite da fuori e da più anni nella nostra valle e a voi che siete qui per la prima volta: possiate trovare tra noi quel ristoro fisico e spirituale che è nei vostri desideri.

Bella Estate!

re ha rivolto al suo popolo fin dai tempi antichi. Anche questo richiamo è per il nostro bene ed è di grande attualità, perché molto spesso viene dimenticato e visto come un peso, come un comando e si sa che la cultura moderna non accetta facilmente quanto sa di imposizione; del resto una delle prima parole che il bambino impara è proprio il "no".

Dire di "sì" e comportarsi di conseguenza può costare, domanda rinuncia, sacrificio; dire di no, è più facile ed allettante…, ma poi?

L'esperienza della vita ce lo insegna quotidianamente.

"Ricordati di santificare la festa"! Perché?

C'entra anche il riposo fisico e della mente. Ricordo quello che diceva a noi preti un vescovo di qualche tempo fa, a questo proposito: "non solo potete prendervi un giorno di riposo durante la settimana, ma dovete e per il prete, in particolare per il parroco, il giorno di riposo non può essere certo la domenica e questo vale anche per chi alla domenica è chiamato al lavoro.
Il riposo settimanale fa bene alla salute e alla serenità di spirito perché ci aiuta a riscoprire tanti valori umani e cristiani.: la famiglia, la comunità, il creato ed altro ancora.

Al di là del riposo, necessario, per il cristiano, il santificare la festa vale soprattutto in ordine alla fede, alla vita cristiana ed è un richiamo forte a partecipare alla messa e a compiere opere di carità.

La messa festiva, per vari motivi, sta passando un momento difficile; non mi riferisco alle celebrazioni in occasione di festività particolari e al tempo del turismo, quando la chiesa si riempie di fedeli, ma alla messa domenicale di settimana in settimana, nel tempo ordinario dell'anno.

E qui, non vale tanto il precetto, il comando, specialmente se consideriamo il modo moderno di pensare, incline all'indifferenza se non alla negazione della proposta religiosa e anche per l'istinto che è forte in noi nel dire di no, a causa di quello che è successo ai tempi di Adamo ed Eva. Siamo chiamati a riflettere e a ravvivare la fede

Non partecipare più alla messa non è tanto disubbidienza ad un comandamento, ma è privarci della grazia del Signore, di quella grazia che ci aiuta a scoprire sempre di più il dono prezioso della fede, dell'appartenenza ad una comunità di fratelli, nell'ascolto della parola di vita e nella gioia di sentirci in famiglia.

Scrivo queste semplici riflessioni per due motivi:
il primo fa riferimento alla catechesi.
Sempre più si nota che il ricevere i sacramenti della fede, in particolare: confessione, comunione e cresima, è finalizzato al momento della festa ..., ma poi?
La cresima in particolare, come giorno di festa, è vissuta, a livello familiare e di comunità, molto bene, ma ben presto diventa solo un ricordo.

Il secondo motivo fa riferimento all'inizio dell'estate, tempo per molti di vacanza e di ferie.
E qui la tentazione è forte. Ricordo il titolo di un libretto che ci veniva consegnato negli anni '50 al tempo della scuola media, dal titolo infelice:" vacanza, vendemmia del diavolo."
No, la vacanza, la feria non vediamole in questa ottica, ma come occasione stupenda di incontrare tanta gente, di ammirare le bellezze del creato e soprattutto nel sentirci uniti in chiesa al Signore nell'ascolto della sua Parola e nel ricevere il Pane della vita e in comunione a tanti fratelli.
La domenica può davvero essere vista come giorno dell'Incontro.

Don Bruno

dalla pagina precedente

fedeli ed è bello celebrare quando si vede partecipazione, devozione e convinzione, a differenza dei tempi così detti "morti", e purtroppo appaiono sempre di più così.
Ci sarà l'occasione di fare delle **uscite sulle nostre montagne**, con belle esperienze di amicizia, di contemplazione delle bellezze del creato. Sulle pagine interne di questo bollettino, verrà proposto un programma dettagliato e siamo certi di fare cosa gradita a molti. Due appuntamenti saranno fissi: l'ultimo sabato di luglio sulle Cime d'Auta, dove il nostro Vescovo ci ha assicurato la sua presenza e poi sul Mulaz, il 6 agosto per la **Trasfigurazione del Signore**. Ci saranno altri appuntamenti importanti come la **Madonna delle Neve** il 5 agosto e poi il ferragosto e tanto altro a carattere religioso, culturale e ricreativo…
Chiediamo che il Signore ci dia la grazia di vivere bene il tempo che ci darà e poi ci mettiamo nelle sue mani, per quello che sarà per il dopo estate, quando inizieranno le attività del nuovo anno e vedremo cosa avverrà. Importante vivere bene con serenità il tempo presente, perché è solo il tempo presente che ci appartiene.
Nelle pagine interne potrete leggere quanto avvenuto in questo secondo trimestre del 2018. Per grazia del Signore, non ci sono state situazioni particolarmente tristi: certo ci sono stati fratelli e sorelle che ci hanno lasciato, ma altri che sono nati ed altri che si sono uniti per formare nuove famiglie.
Abbiamo celebrato momenti liturgici molto belli, come **la Quaresima con i tre giorni dello Spirito e di Comunità, la Pasqua, le prime confessioni e comunioni e le Cresime**.
In particolare per la celebrazione dei sacramenti della iniziazione cristiana (battesimo, confessione, comunione, cresime) c'è da sottolineare che sono feste, ancora sentite e ben celebrate, ma poi?...: **manca una continiutà, una crescita**. E questo è un grosso problema **pastorale e riguarda soprattutto la famiglia**: famiglia cristiana dove sei? Riflettiamo e sentiamoci chiamati tutti a fare la nostra parte.

Don Bruno

Vita della Comunità

Momenti di Grazia:

I Battesimi

In questo tempo pasquale per quattro volte abbiamo avuto la gioia di donare il battesimo a quattro bambine e a un bambino: Ginevra e Clelia Ghidini (Padova), Beatrice Del Zenzero (Caviola – Lido Venezia - Alleghe), Amos Scardanzan (Feder-Caviola) e Clara Dei Rossi (Verona).
Sono stati tre momenti molto belli, celebrati bene con fede.

Beatrice Del Zenero
(Caviola - Alleghe - Lido di Venezia)

di origine di mamma Chiara. E' ancora vivo nella mia mente e nel cuore il bel matrimonio celebrato qualche anno fa proprio in una chiesa al Lido. In occasione del battesimo di Beatrice ci siamo ritrovati in tanti con i nonni e i bisnonni, sempre col sorriso sulle labbra , nonostante qualche acciacco dovuto alla veneranda età 88 e 90 anni). A Tutti l'augurio che lo Spirito del Signore sia nel nostro cuore e gli rendiamo testimonianza con la nostra vita cristiana. A Beatrice: l'augurio di una vita bella e con tanta felicità.

E' stata portata al battesimo **Domenica 20 maggio**, solennità di **Pentecoste**.
Ho scritto sopra accanto al nome, tre località: **Caviola**, dove risiede la sua famiglia, ma anche **Alleghe**, paese di origine di papà Maicol e residenza di lavoro lassù ai Piani di Pezzè, sotto il Civetta e poi il **Lido di Venezia**, paese

Amos Scardanzan
(Feder)

Domenica 20 maggio a Caviola. Festa di **Pentecoste** e chiusura dell'anno catechistico. (Ricordiamo la celebrazione nella Vita di Comunità).

Donare il battesimo nella festa di Pentecoste è stato bello e di grande significato spirituale:
Come lo Spirito Santo era disceso allora sugli apostoli e le donne insieme a Maria nel cenacolo, così è sceso anche nel cuoricino di Beatricee di Amos, diventi così tempio del Signore.
Sappiamo che alla Pentecoste gli Apostoli sono usciti dal Cenacolo e hanno iniziato la predicazione del Vangelo con i doni in particolare della sapienza e del coraggio.
Questo compito spetta ora in particolare ai famigliari, compresi i padrini e le madrine.
A Tutti l'augurio che lo Spirito del Signore sia nel nostro cuore e gli rendiamo testimonianza con la nostra vita cristiana.

A Beatrice e ad Amos: l'augurio di una vita bella e con tanta felicità.

Il viaggio di Sammy Basso

Casa della Gioventù: Sammj e sua madre Laura
(foto: Carlo Lorenzi)

Chi, sabato sera, **28 aprile**, era nella sala grande della Casa della Gioventù a Caviola, per ascoltare dal vivo, i**l giovane Sammj e i suoi genitori**, ha avuto **la fortuna di vivere una serata di grande valore, eccezionale**. Già ben prima dell'inizio dell'incontro, **la sala si era riempita e soprattutto di giovani e ragazzi**.

C'era chi lo conosceva dai servizi televisivi, dai giornali e dalla giusta informazione ad opera della Pro loco di Canale, nella persona in particolare del suo Presedente, Vigilio Costa.

Serata eccezionale per i valori trasmessi.

Sammj, chi è? Un giovane di 22 anni, studente vicentino affetto da una **malattia rara, detta progeria, la sindrome di invecchiamento precoce**.

Nel suo corpo esile, traspariva dalla sua voce, dal suo modo di parlare, dai suoi gesti, dal suo tono scherzoso, sempre sorridente, dalle sua battute, **traspariva una mente, un'anima ricca di valori umani e cristiani**. Chi aveva un po' di conoscenza del Vangelo, capiva che Sammj vi era pienamente dentro, per cui ad un certo punto chi scrive queste note, **rivolgendosi in particolare ai tanti giovani presenti**, si è sentito di dire: ***"...ricordatevi che stasera avete imparato da Sammj tante cose e siete più ricchi dentro"***.

Sammj, pur nella sua situazione di difficoltà, anche riguardo alla prospettiva del futuro, **ci ha comunicato tutto il suo impegno e la gioia di vivere**; l'impegno negli studi universitari, molto vicino a conseguire la laurea.

Sammj e i suoi genitori! Mamma Laura e papà Amerigo! Anche loro ricchi di serenità, di fiducia, di amore!

Bella la testimonianza della mamma, raccontando la telefonata di Papa Francesco, piena di commozione.

E la fede di Sammj e della famiglia! spiccava sul suo petto una croce di legno, che si capiva che non era un ornamento, ma molto molto di più.

Don Bruno e Sammj Basso
(foto: Chiara Fontanive)

Io spero che tu Sammj e i tuoi cari possiate leggere questo scritto e **accogliere nel vostro cuore tutta la nostra gratitudine per quello che la sera del 28 aprile ci avete donato!** Vi portiamo nella mente e nel cuore e ci mettiamo tutti nelle mani e nel cuore del Signore, perché quello che lui ci donerà di vivere, sarà certamente per il nostro bene. Grazie ancora!

don Bruno

La gente presente alla serata
(foto: Chiara Fontanive)

Sammj, la sua famiglia e il presentatore Piero Bassanello
(foto: Carlo Lorenzi)

I giovani da Caviola con Sammj alla conclusione della serata

Ginevra e Clelia Ghidini
(Padova)

Sabato 14 aprile a Caviola, chiesa della **Madonna della Salute** (ricordiamo la celebrazione più avanti, dove scriviamo dei matrimoni e anniversari, in quanto le bambine sono state battezzate nel festa dei 50 anni di matrimonio dei nonni Bruno e Carla.)

I grandi eventi di questo mondo sono i bambini,
perché ogni bambino nasce con il messaggio
che Dio non ha ancora perso
la sua fiducia nell'umanità,
ma si aspetta ancora che la buona volontà
si incarni
in ogni vita umana.

Clara Dei Rossi
(Verona - Sappade)

È stata portata al battesimo da mamma Alessandra, da papà Marco e dalla madrina Susanna, **sabato 26 maggio nella chiesa di Sappade**. I genitori risiedono a Verona, ma sono molto legati a Sappade da tanto tempo: **il nonno di Clara anni addietro aveva posto e fatto benedire un capitello a fianco della casa**.

Alla cerimonia, oltre ai diretti interessati (bambina, genitori, madrina), come si vede dalla foto erano presenti i nonni e il fratellino. **A Clara e ai suoi cari… l'augurio più cordiale di ogni bene**. Possa Clara crescere, come si diceva di Gesù, in età e grazia, con l'affetto dei suoi cari.

Momenti di Gioia:
I Matrimoni

Del Chin Luca
(Vallada agordina)
Jessica Testori
(Caviola)

La prima nota da scrivere è che è stata **una celebrazione davvero molto bella**, ben preparata e svolta nel modo migliore, ciascuno facendo bene la propria parte.

Gli sposi innanzitutto; **Gessica e Luca hanno fatto molto bene la loro parte**. Non ne avevamo alcun dubbio, perché si erano preparati molto bene nella parte spirituale e come celebrazione. **Sul loro volto c'era tanta gioia**. Tutto era stato preparato molto bene: la chiesa innanzitutto, con la decorazione floreale: bella la corsia centrale con ai lati del tappeto le due strisce ricoperte di petali bianchi: bello! E poi il suono dell'organo da parte di Filippo e il canto delle due "cantarine" accompagnato dalla chitarra. Tutta la celebrazione è stata molto bella, nella scelta delle letture con commento del celebrante: l'immagine dell'arco baleno con i sette colori dell'amore: ***1. L'amore è dono di Dio.2.L'amore è per sempre.3. L'amore è per la vita e genera vita.4. L'amore si dimostra anche nelle piccole cose.5. L'amore si costruisce giorno dopo giorno. 6. Nel vero amore ha un posto importante la fede.***

7. Il vero amore porta felicità.
Molto toccante è stato il momento centrale della celebrazione con la recita della formula consacratoria: **Io Luca, io Gessica accolgo te**. Detta con voce chiara e gioiosa guardandosi nel volto e così **i tre Si** con voce ferma e decisa. Poi lo scambio degli anelli come segno e promessa di fedeltà.
Particolarmente bello il momento della recita all'altare del Padre nostro; sacerdote e sposi mano nella mano mettendo in evidenza che in realtà i sacerdoti, i celebranti eravamo in tre.
Significativa la comunione sotto le due specie del pane e del vino consacrati e infine le firme, fatte giustamente con una certa solennità.
Il tempo meteorologico non era dei migliori, eppure in chiesa si è vissuto tempo bello! E così penso sia stato nella serata, nel momento conviviale.
Jessica e Luca: ad multos anno; salute, serenità, gioia e tanto altro….

Fuori parrocchia

Sonia Feder (Canale d'Agordo) e Traian Strainescu (Romania), il 2 settembre si sono uniti nel s. matrimonio nel Santuario della Madonna Immacolata al Nevegal. E' stata pure battezzata la piccola Sophie Strainescu. Agli sposi e alla piccola Sophie il nostro più cordiale augurio di felicità, accompagnato dalla nostra preghiera.

ANNIVERSARI

50° anniversario
Bruno Ghidini e Carla
(Padova)

Hanno ricordato i 50 anni del loro matrimonio, salendo sul colle, qui a Caviola nella chiesa della Madonna della Salute e il loro ricordo di vita matrimoniale è stato allietato dal battesimo dato alle piccole nipoti Clelia e Ginevra, come scritto in altra pagina del bollettino.

Voglio riportare alcune parole che ho rivolto agli sposi e loro famigliari durante la messa:
"Stiamo celebrando e vivendo un momento molto bello, ricco di grazia, innanzitutto nel ricordo gioioso di quel sì che voi Bruno e Carla, vi siete detti reciprocamente 50 anni fa.

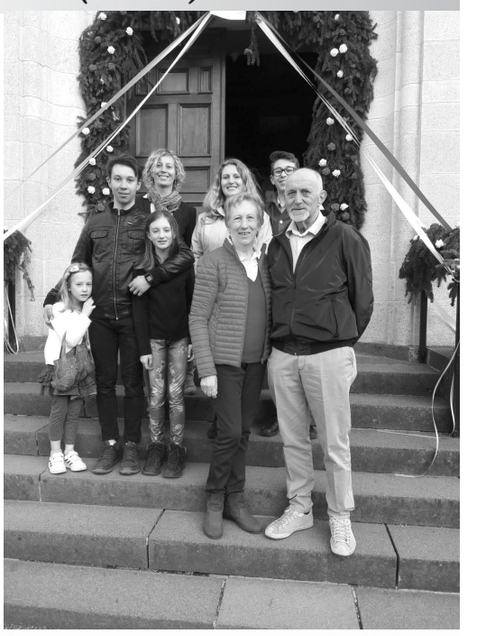
Nozze d'oro Carla e Bruno Ghidini

La Madonna della Salute ha rivolto il suo sguardo benedicente verso una cerimonia significativa e commovente: il cielo terso, le montagne innevate hanno creato una splendida cornice ad un evento fortemente voluto dagli interessati, Carla e Bruno, che hanno festeggiato le loro nozze d'oro, e Roberta, mamma di Clelia e Ginevra, che ha desiderato battezzare le figlie di 3 e 5 anni.
Nell'antica e suggestiva chiesetta di Caviola si è creata un'atmosfera magica improntata ad una profonda partecipazione di tutti i presenti, parenti e amici (fra cui particolarmente graditi alcuni appartenenti alla comunità locale a noi affettivamente vicini); commozione, gioia, amicizia erano palpabili, come pure si è "sentita" la presenza di Corrado, padre delle bimbe, mancato al nostro affetto due anni fa a Sappade, località a noi molto cara e nostra meta dal 1994,
A tutto ciò ha sicuramente dato un'impronta speciale con il suo coinvolgimento emotivo il carissimo don Bruno, disponibile fin dall'inizio alla nostra proposta che pure comportava un notevole impegno organizzativo.
A lui, al generosissimo Marco e a quanti hanno contribuito alla riuscita della celebrazione va il nostro grazie di cuore!

Carla e Bruno Ghidini

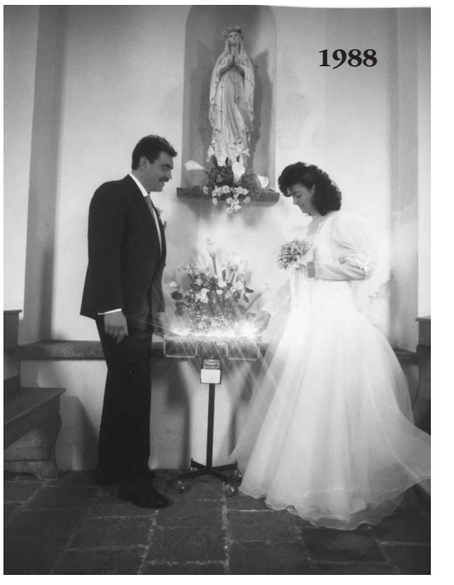
Una bella storia d'amore che vi ha portati qui, dopo 50 anni di vita insieme, su questo colle, sotto lo sguardo materno di Maria, che la invochiamo con il titolo di Madonna della Salute, ai piedi delle Cime d'Auta e al cospetto del Focobon e del Mulaz, il nostro Monte Tabor: montagne da noi tutti tanto amate e frequentate.
Siete qui a ringraziare il Signore perché sia nei momenti di gioia, come alla nascita delle figlie Costanza e Clarissa e di Corrado, al loro matrimonio con la nascita poi di Martina e Giulio e di Clelia e Ginevra e in questi 30 anni di vita anche in montagna, lassù sul colle a Meneghina di Sappade; sia nei momenti di sofferenza, penso a quel triste 8 dicembre del 2015, quando il figlio Corrado, dopo aver trascorso l'ultima parte della sua vita qui in montagna sotto le Cime d'Auta, da lui tanto amate, in solitudine certosina, da lui scelta, lasciava queste cime terrene per salire su quelle ancora più luminose del cielo. Anche quel triste 8 dicembre, l'avete accettato e vissuto con fede e speranza.
Questa odierna celebrazione è grazia anche per la presenza di Clelia e Ginevra, che fra pochi istanti, riceveranno il santo battesimo e così vengono ad essere partecipi della stessa vita di Dio.
Nella Parola appena ascoltata, abbiamo sentito che è vita di amore, che ha la sorgente in Dio e che si trasmette a tutti noi e non verrà mai meno, nemmeno con la morte.
A te mamma Roberta, al papà Corrado che sentiamo presente nello spirito, a voi madrine e padrini, parenti e amici, il compito di accompagnare Clelia e Ginevra nella crescita umana e cristiana. Il Signore vi aiuterà in questo impegno così bello e importante: Lui che ci è sempre vicino e mediante l'Eucaristia si è fatto e si fa perfino nostro cibo e nostra medicina.

45° anniversario
Claudio Lazzaris e Margherita
(Caviola)



Domenica 21 aprile hanno ricordato il loro 45° anniversario di matrimonio, nella gioia e nella gratitudine al Signore, circondati in particolare dalle figlie e loro famiglie. A Claudio e Margherita l'augurio più cordiale di un felice proseguimento verso traguardi ancora più prestigiosi.

30° anniversario
Bruno Genuin e Luigina
(Sappade)



Domenica 27 maggio hanno ricordato con gioia e gratitudine il 30° di matrimonio, lassù nel suggestivo Iore, in mezzo al verde dei boschi e sotto le Cime d'Auta.
A Luigina e a Bruno e al figlio Lorenzo le più vive felicitazioni con un cordiale augurio di ancora tanti anni di salute e serenità e per altri appuntamenti di festa.

Momenti di Speranza:

I Defunti

Li abbiamo vissuti nella fede, nella speranza e in spirito di fraternità nei confronti dei familiari per la morte di due fratelli e di tre sorelle della nostra comunità. Siamo stati pure vicini ai famigliari di altri tre defunti, il cui funerale è stato celebrato in altre parrocchie: Maria Lali Zulian (Falcade), Luigi De Biasio (Cencenighe) e Liseo Magro (Frassenè).

Mimotto Dario
(Fregona)

È stato chiamato all'eternità il 17 marzo 2018, all'età 67 anni, assistito con affetto dai suoi cari, lassù nella casa a Fregona. Il Sacerdote all'omelia della messa ha potuto dire: *"… accogliamo Dario in questa nostra casa della famiglia parrocchiale con sentimenti di amicizia e di fede, uniti nella preghiera di conforto alla sua famiglia: la moglie Carola, le figlie Julia, Giannina e il figlio Bastian"*. **Dario: marito, papà e nonno del piccolo Jan, lavoratore**. Il funerale è stato fatto proprio il giorno di S. Giuseppe, anche lui uomo di famiglie e che famiglia! e lavoratore nella casa a Nazareth. **Il Signore conceda a Dario, come diciamo nella preghiera di suffragio, il "riposo eterno" e ai familiari il conforto cristiano**.

Un ricordo della figlia

Dario è stato per me un vero amico.
Sapeva cogliere l'utilità e la bontà dello scambio fra persone, culture e mondi diversi.
Amava parlare di sé e delle sue idee: dopo aver iniziato i suoi discorsi con la premessa "io voglio dire una cosa semplice" mi esprimeva concetti e riflessioni tutt'altro che semplici! Era capace di analisi molto complesse sul senso della vita e sulla condizione umana.
Dario capiva i punti di vista e le necessità degli altri e sapeva dare in silenzio, senza enfatizzare il suo gesto, così come sapeva ricevere, con umiltà e senza vergogna.
Apriva la sua casa e condivideva il clima gioioso della sua bella famiglia con il prossimo, il diverso, con le persone venute da lontano e sole.…
Dietro la scorza apparentemente rude che la vita gli aveva costruito addosso, era un uomo sensibile e capace di grande tenerezza, come dimostrava nel suo rapporto giocoso e complice con i bambini.
Scherzosamente si definiva un pirata, ma certo non lo era nel senso proprio del termine! Era invece un viaggiatore, un cittadino del mondo che non ha mai smesso di navigare, con la mente, molto al di sopra e ben oltre i pregiudizi, le convenzioni e le chiusure proprie della nostra società e delle piccole comunità umane in particolare.
Grazie Dario! Conoscerti mi ha arricchito.

MOVIMENTO FRATERNITÀ LANDRIS ONLUS
Comunità Terapeutica Fraternità
Iscrizione Albo Regionale N° 19
Accreditamento Provv. N° 1895
e-mail: comunita.landris@libero.it
Via Landris, 66
32036 SEDICO (Bl)
responsabileservizio@libero.it
amm.landris@libero.it
tel. e fax 0437 – 82898

Gent.ma Sig.ra Tonn Karola
e comunità parrocchia di Caviola e della Valle del Biois

Sedico, 20 aprile 2018

OGGETTO: Ringraziamento per contributo.

Gentilissima,
abbiamo ricevuto il Suo prezioso contributo di € 617,30.

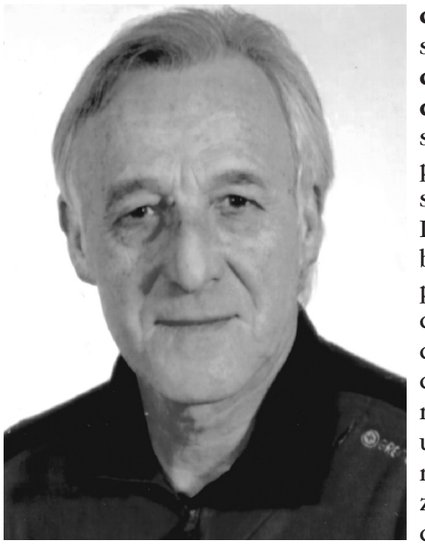
A nome di tutta la Comunità Fraternità di Landris, del Consiglio Direttivo, dei Soci, degli Operatori e di tutti gli utenti, desidero ringraziarLa vivamente per l'interesse fattivo.

L'aiuto offertoci ci fa sentire sostenuti nel nostro impegno a favore dei bisognosi.

Le auguriamo tanta serenità, salute e ogni bene.

Il Presidente
don Cesare

De Luca luciano
(Caviola)



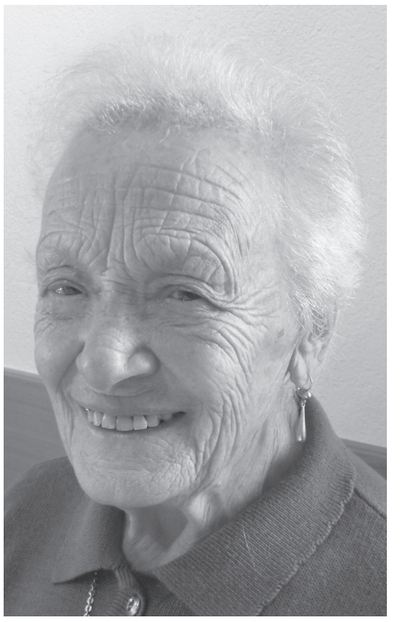
Luciano si è congedato da questa vita terrena il 21 marzo, all'età di 69 anni.
Lo ricordiamo con amicizia e gratitudine per la sua presenza nella nostra comunità, per il suo servizio nella **Croce Verde a favore degli ammalati**; la sua adesione era un punto di riferimento sicuro.
Luciano è stato un bravo lavoratore in particolare come congegnatore meccanico, dove ha ricoperto un ruolo di responsabilità. Negli ultimi tempo ha conosciuto la sofferenza di una malattia che lo ha costretto a mesi di ricovero all'ospedale, accettata con grande forza d'animo e serenità. Ai famigliari tutti le nostre più sentite condoglianze.

Valt Amalia
(Sappade)

ed anche la luce della fede, della preghiera. Si ricordava sempre dei suoi cari, facendo celebrare le messe di anniversario ed anche negli ultimi tempi aveva ricevuto la s. comunione.
La morte non l'ha trovata impreparata; anzi la invocava con serenità, perché si rendeva conto giorno per giorno che andava verso la conclusione. Ai famigliari le nostre più sentite condoglianze.

Amalia ha lasciato questa vita terrena il 30 marzo 2018, all'età di 82 anni. **La sua una vita di famiglia, di lavoro e di fede**. Si era sposata con Marcello Romanel: ha condiviso con lui gioie e dolori fino alla morte di Marcello avvenuta improvvisamente nel 2001. Prima però c'era stata la gioia per la nascita del figlio Claudio. **Tanto lavoro nella sua vita**

Persico Gemma
(Caviola)



Gemma, serenamente ha lasciato questo mondo il 5 maggio 2018, alla veneranda età di 87 anni, essendo nata nel 1931. **La sua una vita semplice, umile, buona, illuminata dalla fede e dalla pratica religiosa**, finché le è stato possibile.
Nella sua vita troviamo in particolare due persone. **Il marito Martino, il suo Martino col quale ha condiviso gioie e dolori per 54 anni**. Erano veramente un cuor solo e un'anima sola. **Comprendiamo il suo dolore quando Martino ha dovuto lasciarla nel lontano 2002**: un'assenza fisica, non spirituale, perché con Martino, anche se assente col suo corpo, non è cessato il colloquio e la presenza spirituale. Ora si sono ritrovati.
La seconda persona che Gemma ha sentito molto vicina è stato il fratello Bruno; ogni giorno faceva il suo "pellegrinaggio" a Tegosa per trovare il fratello e per essergli di conforto. Anche il fratello l'avrà sicuramente ritrovato lassù ed ora li pensiamo ancora insieme. Gemma, Martino, Bruno riposate nella pace del Signore.

De Gasperi Rita
(Colmean - Vicenza)

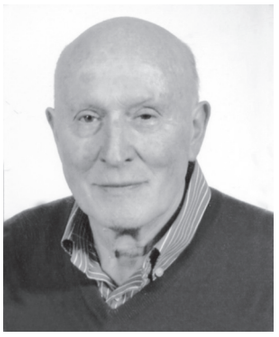
Rita si è congedata da questo mondo alla veneranda età di 87 anni. Si era sposata con Livio Piccolin, nel 1955 e con lui **ha condiviso 48 anni di matrimoni**o. Fino alla sua morte, nel 2003.
Rita: una vita di famiglia e di lavoro, con la figlia Giliana, genero Lionello, nipoti Gabriele Margherita.
Una vita buona, semplice, dal volto sorridente. Ha vissuto bene anche la sofferenza che ha avuto per la morte e dopo la morte del marito Livio. **Il Signore l'abbia nella sua Beatitudine: Ai famigliari le nostre rinnovate condoglianze**.

Preghiera per i defunti

Padre accogli al tuo cospetto
le anime dei nostri defunti,
dona a loro la pace nel tuo regno,
dove non esiste il male che la tua luce
e quella della tua sacra famiglia risplende su di loro,
per poter così cantare con gli angeli e tutti i Santi,
gli inni e le lodi in tuo onore.

Amen

FUORI PARROCCHIA

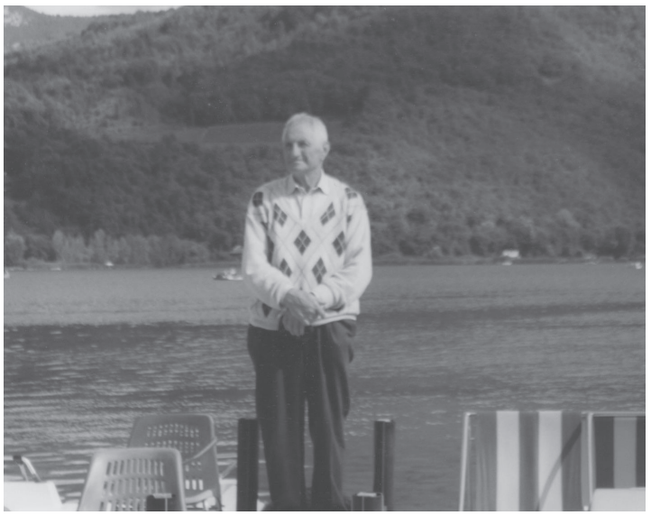


Luigi De Biasio: Cencenighe
Luigi ha lasciato i suoi cari, la moglie Ivana, il figlio Cristian, all'età di 77 anni: una vita spesa per la famiglia e nel lavoro. Ora lo pensiamo nel riposo e nella pace del Signore. Al suo funerale, veramente tanti: oltre ai famigliari e parenti, una folla di amici e conoscenti in particolare di Cencenighe, ma anche di Caviola e di altri paesi vicini. Alla moglie Ivana e al figlio Cristian le nostre più sentite condoglianze.

Maria Lali Zulian: Falcade

Ha lasciato questa vita terrena il 12 marzo 2018, all'età di 61 anni. La sua è stata una vita molto impegnata nella famiglia e nell'insegnamento come professoressa nella scuola.
La ricordiamo nella sua famiglia di origine a Valt con papà Primo e mamma Giovanna e sorella Giuseppina, da lei assistiti con amore nella malattia.
Sposata con Scola Lino e nella gioia per la nascita dei figli Fulvio e Fabio e della nipotina, ha conosciuto altra grande sofferenza per la morte del marito.

Secchi Mario, nato a Falcade il 20 12.1939 e morto il 13 maggio 2018 a Soest in Germania, dove è vissuto per buona parte della sua vita, come emigrante. Nel ricordo, ci uniamo ai fratelli e sorelle che sono qui nella nostra Valle: Falcade, Caviola, Vallada. Lo abbiamo ricordato in particolare nella messa celebrata a Caviola sabato 26 maggio e abbiamo pregato Il Signore che lo abbia accolto nella beatitudine del suo Paradiso.



Magro Liseo: Frassenè- Caviola.
Ha lasciato questo vita terrena il 2 maggio 2018, alla veneranda età di 92 anni.
Lo ricordiamo nel segno dell'amicizia e della fede.
Nella sua vita troviamo alcuni valori umani e cristiani molto belli: la famiglia, il lavoro, la fede e in particolare la grande serenità nell'affrontare i momenti difficili della sua vita, come la morte della moglie Giovanna e della nipote Federica: Ha saputo adattarsi alle varie situazioni della vita, come il lasciare la casa a Frassené per venire con la figlia e la sua famiglia a Sappade e negli ultimi tempi in struttura di accoglienza per anziani e sempre ha saputo adattarsi con serenità. Cristiano di fede convinta, era per lui di grande conforto partecipare alla messa e ricevere a casa la comunione quando per motivi di forza maggiore non poteva recarsi in chiesa. Alla figlia Elisabetta e famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Caro papà,

eri conosciuto da tutti come Eliseo , sei diventato parte della comunità di Sappade dall '86
dopo il pensionamento cosa in un primo momento saltuaria x diventare definitiva poi per
motivi di salute .le tue giornate le trascorrevi nell'aiutare me e Giorgio nelle varie attività.
Eri diventato attivo anche nella sagra di sant' Antonio nelle preparazione della polenta.
Finchè le gambe te lo hanno permesso partecipavi assieme a noi alle gite parrocchiali.
Più difficile è stato accettare il trasferimento alla casa di riposo di Zoldo perché lontano da
noi che eravamo tutta la tua famiglia e vita dopo la morte della mamma .
Anche là però hai saputo farti ben volere e avevi trovato nuovi amici .
Ora lassù avrai certamente trovato la " tua Giovanna " e Federica altra parte della nostra
famiglia , a voi tre il compito di vegliare su di noi rimasti quaggiù .,pensando a una frase di
*Sant'Agostino : "**Non piangete ,sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi**".*
Ciao Elisabetta

Consiglio Pastorale Parrocchiale di Caviola

In seguito alle **elezioni che si sono svolte nel mese di febbraio e marzo** e in base alle disponibilità di quanti sono stati segnalati è nata la composizione del **nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale**. Esso è dunque composto da: Bulf Marco, De Pra Celeste, De Pra Giulia, Luchetta Michele, Minotto Leonora, Pasquali Mauro, Pellegrinon Claudia, Pescosta Luigina, Pescosta Mirella, Rossi Elena e De Biasio Giorgio come rappresentante del Consiglio Amministrativo.

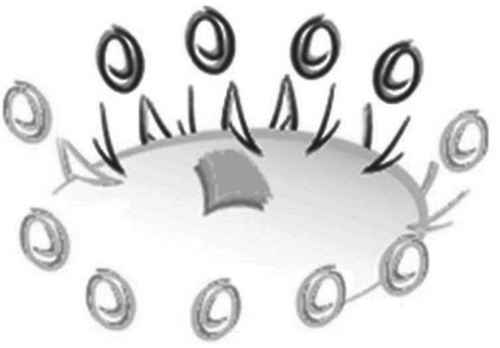
A loro auguriamo buon lavoro nella collaborazione con il parroco per orientare il cammino della nostra parrocchia nei prossimo cinque anni.

Negli orientamenti pastorali della diocesi per l'anno 2017-18 si esprime bene il compito del C.P.; in esso si legge: "*Il Consiglio Pastorale esprime la rappresentanza della comunità e si dedica al bene di essa: si pone in ascolto, ne considera i bisogni e le difficoltà, valorizza le potenzialità che essa possiede. La sua finalità è quella del "Consigliare". Si tratta di un delicato compito di accompagnamento e di cura della comunità in sintonia con il parroco e le altre persone che svolgono servizi o compiti in parrocchia*".

Nel primo incontro del **13 maggio è stata eletta la Giunta del Consiglio che sarà composta dal Parroco Presidente, da De Pra Giulia Vicepresidente e da Pellegrinon Claudia Segretaria**.

In questo incontro si è fatta anche una panoramica di quanto ha fatto il Consiglio precedente: anche se in momenti più o meno impegnativi, nella attività pastorale come la liturgia, i sacramenti e le varie tappe annuali, si è sottolineata la positività di alcune iniziative come la realizzazione dell'organo, l'ottantesimo compleanno di don Bruno, l'iniziativa diocesana dei giorni dello spirito e di comunità.

Guardando al futuro si è poi sottolineata la necessità di **creare un ponte tra Famiglia e Giovani coinvolgendo l'entusiasmo e la voglia di fare dei giovani con una maggior presenza delle famiglie alla loro crescita**. Anche la formula del Catechismo andrebbe rivista soprattutto per i ragazzi delle medie e di chi si prepara al sacramento della Cresima; si è proposto inoltre di dilazionare i tre giorni dello spirito e di comunità nell'arco di tutta la quaresima affinché non si riduca solo ai tre giorni dopo le ceneri.



Un po di storia

Sono ormai trascorsi oltre cinquant'anni da quando il Concilio Vaticano II° ha rinnovato il volto della Chiesa dando ai laici il ruolo che spettava loro come soggetti attivi nel contribuire alla vita e all'azione della stessa.

Molte sono state le novità che esso ha portato soprattutto nel campo liturgico come l'uso della lingua italiana nelle letture e nelle preghiere, la disposizione dell'altare verso il popolo, il coinvolgimento dei fedeli nelle celebrazioni.

Accanto a queste cose più esplicite vi è stato anche un cammino di formazione di adulti e giovani che non erano abituati a queste novità con l'approfondimento della Sacra scrittura e dei documenti conciliari. Ricordiamo in proposito gli incontri che don Rinaldo istituì per lo studio della Bibbia e gli incontri con i giovani di Azione cattolica. Don Cesare, nel febbraio 1974 richiamava sul bollettino quanto il decreto conciliare sull'apostolato dei laici indicava, invitando le Prrocchie a munirsi di Consigli Pastorali che aiutino il lavoro apostolico della Chiesa, sia nel campo dell'evangelizzazione e della santificazione, sia nel campo caritativo e sociale nei quali devono convenientemente collaborare col clero. Così scriveva:" Si tratta di formare una nuova mentalità, di prendere coscienza che tutti siamo Chiesa, ossia una Comunità che ha una fede e una speranza, una missione da svolgere e una meta ben chiara da raggiungere. Si tratta di creare un organismo nuovo, dove tutti si sentano impegnati a fare qualcosa per gli altri, ossia per la Comunità."

Nel febbraio 1975, in occasione dei 25 anni della parrocchia Don Cesare distribuì un questionario col quale si stimolava la gente a riflettere sulla propria fede; se essa era cresciuta o se fosse ancora legata alla tradizione, se si fosse disposti a leggere le letture durante la messa, partecipare a degli incontri, se ci fosse interessamento a collaborare alle attività parrocchiali, ecc. Una delle domande chiedeva: "Vedi utile che ci sia un Consiglio che aiuta il parroco ad amministrare e guidare la Parrocchia?"; questa domanda ebbe 164 risposte favorevoli.

Dopo questi momenti di preparazione nel 1977 nasce in parrocchia il primo C.P. formato da ben 40 membri e la prima riunione si svolse il 23 gennaio. Il 26 marzo veniva approvato lo statuto- regolamento che successivamente venne reso sostanzialmente valido anche nei consigli seguenti fino ad una revisione attuale in base alle indicazioni diocesane.

Nei periodo di presenza di don Cesare il Consiglio ha affrontato varie tematiche: La pastorale del turismo con un reciproco rapporto tra valligiani e turisti; il problema educativo nella scuola con la necessità che i genitori partecipino agli organi collegiali, e poi: istruzione religiosa, catechismo e cresima; la necessità che le famiglie (mariti e mogli) si incontrino per trattare il problema della educazione dei figli. Trovare animatori adulti nella formazione e anche nello svago; la costruzione della Casa della Gioventù; l'organizzazione delle varie attività e anniversari, la preoccupazione per il calo di partecipazione alle celebrazioni, la crisi della famiglia, ecc.

Nel periodo della presenza don Giuseppe (1990 – 2000) il Consiglio ha proposto un maggior coinvolgimento dei giovani con l'A.C.R., la formazione di un coro giovani, l'organizzazione della formazione nel catechismo, una particolare attenzione alle proposte diocesane e della Chiesa italiana, una particolare attenzione agli anziani, la proposta di incontri per le famiglie, la consacrazione al presbiterato di don Bruno Soppelsa, il cambio del Parroco, le iniziative per l'anno giubilare.

Con l'arrivo di don Bruno, il Consiglio si è subito attivato per il cinquantesimo della Parrocchia, l'amicizia con la comunità di Riese Pio X°, la visita pastorale del Vescovo, Il cinquantesimo della morte di Padre Felice Cappello e la conclusione a Roma del Processo diocesano per la sua beatificazione, la costruzione del nuovo organo, i trecento anni della chiesa della Madonna della Salute, l'anno santo 2016 con la visita alla cattedrale di Belluno, il cinquantesimo della consacrazione della Chiesa, l'ammissione al diaconato di Sandro De Gasperi, l'ottantesimo compleanno di Don Bruno.

Siamo ormai arrivati al 10° rinnovo del Consiglio pastorale con momenti di gioia e di fiducia, ma anche con sempre una grande preoccupazione per una partecipazione spesso carente delle famiglie alla vita religiosa e in particolare alla educazione e alla formazione delle giovani generazioni che si notano essere sempre più assenti e poco interessate alla vita della comunità parrocchiale.

Di questo i Consigli pastorali e i nostri parroci si sono spesso preoccupati, proponendo anche iniziative nuove soprattutto rivolte alle famiglie e ai ragazzi.

In una società in cui gli stimoli e le proposte sono molte, anche il nuovo Consiglio dovrà affrontare le sfide per un coinvolgimento maggiore di famiglie e giovani alla vita della comunità parrocchiale.

Celeste

Bilancio parrocchiale 2017

ENTRATE

ORDINARIE (Elemosine, Candele votive, offerte servizi, Attività parrocchiali, Questie ordinarie, Offerte enti-privati, Affitti-Rendite, Carità e Chiese Frazionali) **68399,99**

OFFERTE STRAORDINARIE	**2075,22**
PARTITE DI GIRO	**13929,27**
ATTIVO ANNI PRECEDENTI	**19391,34**
TOTALE ENTRATE	**103795,82**

USCITE

ORDINARIE (Imposte – Assicurazioni, Remunerazioni – Stipendi, Spese di Culto, Attività parrocchiali, Spese Gestionali, Manutenzione Fabbricati, Chiese frazionali, Carità) **57983,80**

USCITE STRAORDINARIE	**17525,43**
PARTITE DI GIRO	**6038,00**
TOTALE USCITE	**81547,23**

Attivo al 31/12/2017 € 22.248,59

PROGRAMMA ESTIVO 2018

Non è stato ancora definito il programma degli incontri in alta quota per l'estate 2018.

Verrà divulgato ogni settimana l'incontro che si terrà nei giorni seguenti.

Due però, sono le data già fissate: Sabato 28 luglio Cime d'Auta e lunedi 6 agosto Molnte Mulaz (giorno della Trasfigurazione).

PREGHIERA PER CHI AMA LA MONTAGNA

Signore, amo la montagna perché proclama la tua magnificenza.

I ghiacciai, le cascate, le immense distese di pini e di fiori annunciano la tua potenza e il tuo amore per noi. Tutto questo, Signore, dà immensa certezza alla mia fede e tanta sicurezza alla mia passione per te.

Amo il minuscolo sentiero che si inerpica fra i dirupi e la tenue pista sul nevaio, perché umili e silenziosi portano in vetta, chiudendo nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti.

Amo il rifugio che domina dallo strapiombo la valle, perché caldo di ospitalità e amicizia elimina formalismi e prevenzioni, immergendo tutti in un clima di semplicità e di inesprimibile serenità.

Amo la guida che porta alle cime, perché ha il passo uguale e tenace, perché ha la voce dal sapore di roccia e canta sereno nella tormenta.

Come tutto questo, o Signore, ricorda che tu stesso sei "guida", che tu stesso hai tracciato e aperto una via, dove le tue impronte di sangue assicurano il passo e il raggiungimento della cima!

Signore, fa che io porti con me queste voci dei monti, che mi avvicinano a te. Che io senta vivo il senso di chi cammina con me, come in cordata, dove la stessa sorte ci unisce in un sol corpo, tesi verso l'unica méta. Così sia.

40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO
Pescosta Gabriella e Bernard Walter che si sono sposati nella chiesa di Sappade il 27 maggio 1978
Congratulazioni e auguri!

DI MESE IN MESE

Pasqua 2018

Ci siamo preparati alla celebrazione della **Pasqua durante tutta la quaresima**, che, come scritto sul numero precedente, abbiamo iniziato col **rito dell'imposizione delle ceneri** e con i tre giorni dello Spirito.
Nella **terza settimana di quaresima**, sabato 10 marzo, siamo saliti al santuario di **santa Maria delle Grazie** per il ritiro di quaresima assieme agli altri fedeli della Valle del Biois: Don Mariano ci ha proposto la riflessione penitenziale come preparazione alle confessioni. **Una bella mattinata di spiritualità nel cammino verso la Pasqua**.

Settimana Santa

Domenica 25 marzo, delle Palme: benedizione dell'ulivo e messa con lettura della Passione. Molti, alla messa e anche durante il giorno, a prendere **l'ulivo per portarlo a casa come segno di benedizione**.

I 3 giorni successivi, ci hanno visti impegnati nelle o**re di adorazione nella mattinata e alla sera**, come preparazione al Triduo Pasquale.

Giovedì santo: al mattino ci siamo recati alla **Cattedrale per la messa per la benedizione degli oli**, per rinnovare le promesse sacerdotali, fatte nel giorno dell'ordinazione.
Alla sera, in parrocchia: la messa in "cena domini" con la partecipazione **dei fanciulli della prima comunione**, con l'ora di adorazione nel ricordo di Gesù nell'orto degli ulivi.

Venerdì santo: Celebrazione della **passione del Signore**, con **le preghiere solenni per la chiesa e per il mondo e con la lettura della Passione**. La pioggia ci ha impedito di concludere la celebrazione con la processione alla chiesa della Madonna sul colle.

Sabato Santo: giorno di silenzio, per sé senza liturgia, nel ricordo del riposo di Gesù nel sepolcro.
Alla sera, ma liturgicamente già Pasqua: **solenne veglia pasquale** con benedizione del fuoco, del cero, con la proclamazione della Parola di Dio dell'Antico Testamento e del Vangelo della Risurrezione, e ancora benedizione dell'acqua e quindi la celebrazione eucaristica. E' stato tutto molto bello, anche per il canto del preconio Pasquale da parte dei nostri giovani: Sandro e Michele.

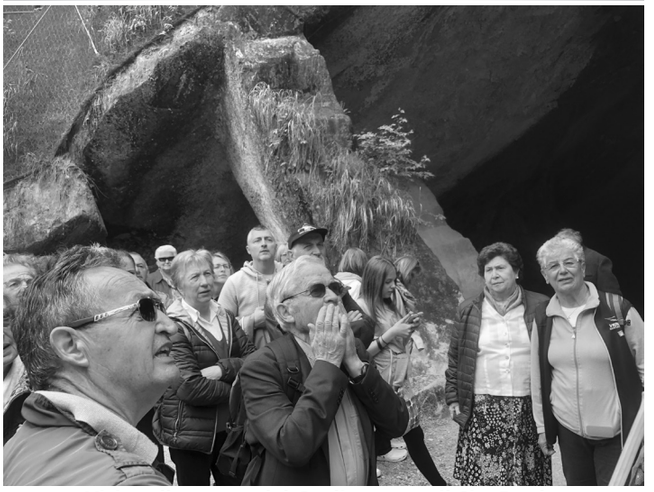
Sabato Santo: benedizione del fuoco e processione

Giovedi Santo: lavanda dei piedi

Domenica di Pasqua: dopo una settimana santa vissuta con fede e viva partecipazione non poteva non essere quello che doveva essere, cioè: **esplosione di gioia nel canto solenne dell'alleluia, Cristo è davvero risorto** e noi risorti a vita nuova con Lui.

Maggio
mese mariano

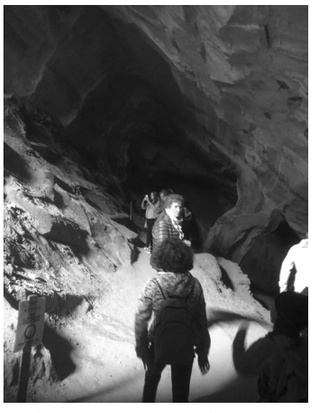
Pellegrinaggio mariano
Martedì 1 maggio
Grotte del Caglieron (Fregona)
Vittorio Veneto



Visita alle grotte del Caglieron con il Sig. Breda, cugino di Pietro

E' stata una bella giornata, vissuta da tutti i partecipanti, poco meno di 50, in amicizia, in allegria, in preghiera, visitando luoghi interessanti per bellezza naturale e per cultura e religiosità.

La prima nota è proprio l'amicizia, in quanto il tutto è stato possibile da due incontri avvenuti l'anno scorso e quest'anno, in primavera, nei pressi delle Grotte del Caglieron, in località Fregona, nelle vicinanze di Vittorio Veneto. Ci erano state indicate da amici. Ci siamo andati a visitarle e per l'occasione abbiamo incontrato un uomo del posto, un contadino, Pietro Breda, e la moglie che si sono dimostrati molto socievoli nel raccontarci cose interessanti riguardanti le grotte, ma anche altro. Ci siamo salutati, pensando: "chi lo sa se ci incontreremo ancora"? A distanza di un anno, i soliti tre amici della montagna, ritornano a rivedere quei luoghi, camminando fra l'altro nel verde della campagna e su piccole colline: presso le grotte, ci è stata indicata una grotta particolare, adibita a chiesa con altare, immagine della madonna di Lourdes, il tutto inaugurato e benedetto dall'allora vescovo di Vittorio Veneto, don Albino Luciani.

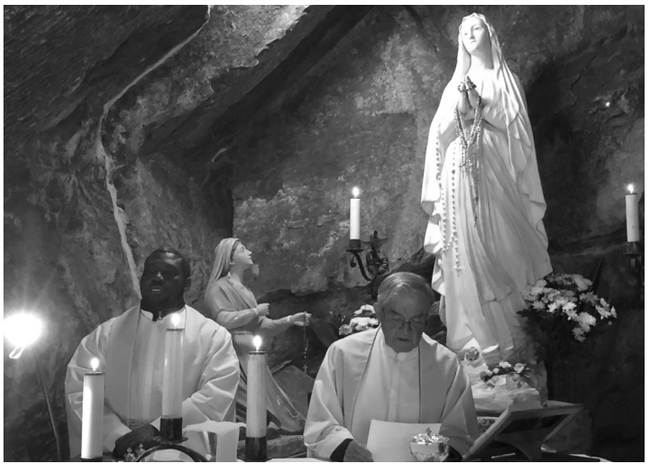


Alcuni momenti della visita

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Olio su tela - anonimo - 1840
Beata Vergine con bambino tra le Sante Maria Maddalena e Filomena, sopra l'ingresso principale della chiesa dedicata a S. Pellegrino e a Santa Croce di Sappade, nei 500 anni della sua dedicazione (14 settembre 1518)

Con il solito programma, **martedì di Pasqua il parroco ha iniziato la visita alle famiglie** per la benedizione pasquale. **Un impegno alquanto faticoso**, ma accolto da tutte le famiglie con spirito di fede e di generosità. **C'è stata bella accoglienza, clima di famiglia**, generosità nel sostenere le attività pastorali e le spese per il culto. **Un grazie rinnovato a tutti**. Che il Signore continui a effondere su ciascuno e sulle vostre famiglie ogni grazia, in particolare sulle famiglie provate dalla sofferenza.



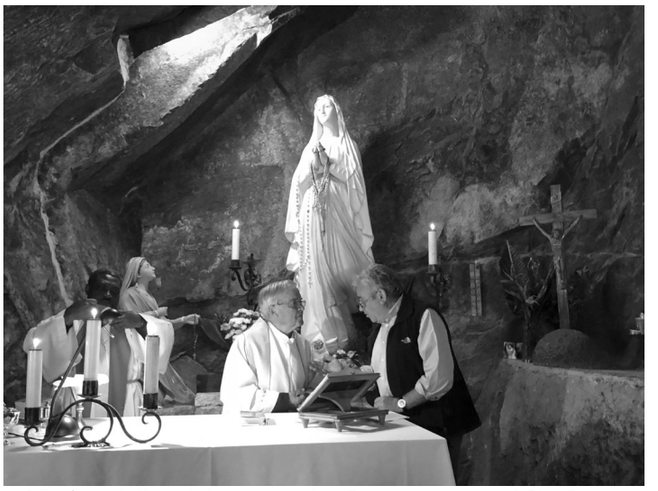
S. Messa nella grotta della Madonna, voluta da don Abino Luciani, furoto Giovanni Paolo I

Altro particolare: nei pressi, c' è un ristorante caratteristico, dove si può consumare un pasto eccellente a base di pesce e a prezzo contenuto.

Ritornato a casa, mi son detto: perché non andarci con la parrocchia, nel' ormai tradizione pellegrinaggio di inizio maggio, a un santuario mariano? Non è che si tratti proprio di un santuario, però è un luogo caratteristico, naturale, dedicato alla Madonna e così ci siamo organizzati con la collaborazione preziosa dell'amico Pietro Breda, incontrato "per caso" due volte a distanza di un anno. Cosa può succedere da incontri casuali, quando da ambo le parti c'è spirito buono.

La seconda nota riguarda proprio l'uscita del primo maggio di quest'anno, alle Grotte del Caglieron.

In precedenza, il sig. Pietro aveva organizzato tutto nel modo migliore: la parte religiosa con la preparazione della grotta per la messa, la



Alla fine della celebrazione, don Bruno ringrazia il Sig. Pietro Breda per la sua gentilezza e ospitalità.

I partecipanti del pellegrinaggio nella grotta della madonna

parte naturalistica con la guida alle grotte, e la parte culinaria con una buona cucina, sotto un capannone ben attrezzato per pranzi di comitive, gestito da un'associazione a carattere benefico: il ricavato, viene donato a opere di carattere caritativo o sociale. Facevano parte del gruppo la nostra Pia Luciani, nipote di Papa Giovanni Paolo I° e l'amico don Gordian della Nigeria che ha concelebrato l'Eucaristia. Erano pure saliti da Treviso gli amici Francesco e Moglie Loredana, con i quali abbiamo passate alcune ore in serena compagnia.

Sia il pranzo che l'accoglienza sono stati ottimi.

La terza nota riguarda lo stare insieme del gruppo, sia in corriera, che alle grotte come pure nella visita della Cattedrale e del Castello di Vittorio. Niente di eccezionale, ma il pensare, che in quella cattedrale il Vescovo Albino aveva celebrato per più anni, come pure alla grotta, è stato un qualcosa che ha reso la nostra gita pellegrinaggio ancora più bella. Il ritorno a casa è stato tranquillo con la soddisfazione di tutti per aver trascorso una giornata all'insegna della serenità, della semplicità, dell'amicizia nella devozione alla Madonna e nel ricordo del nostro don Albino. Ancora un grazie all'amico Pietro e Signora, anche per la bottiglia del vino da Messa il "torchiato di Fregona".

La statua di papa Luciani all'esterno della Cattedrale di Vittorio Veneto

Pietro, don Bruno, Pia, la responsabile dell'ambiente e don Gordian alla fine del pranzo

Le rogazioni

Come da tradizione, anche quest'anno le domeniche di maggio sono state caratterizzate dalle rogazioni alle varie chiese frazionali di Sappade con la "prozesion de Santa Cros", Fregona Feder, Valt e Jore.

Il tempo poco clemente non ha favorito, alla partenza dalla chiesa di Caviola, la partecipazione di tante persone, che lungo il tragitto si sono però aggiunte. L'accoglienza delle campane e della gente dei vari villaggi è stata tale da riempire i vari oratori e creare un clima di vera condivisione e di familiarità tra abitanti della varie località della parrocchia.

Particolarmente preparata l'accoglienza da parte dei pochi abitanti di Valt che ricordando anche la giornata dedicata a Maria Ausiliatrice (24 maggio) a cui è dedicata la chiesa. Essi hanno allestito un gazebo ricco di ogni ben di Dio per accogliere quanti erano giunti per la ricorrenza.

Rogazione a Fregona - 06 maggio

Anche l'ultima rogazione a Jore non si è smentita con la partecipazione sia alla processione che alla cerimonia religiosa nonostante il tempo inclemente con una pioggia scrociante che non ha scoraggiato i

Rogazione a Feder - 13 maggio

Rogazione a Valt - 20 maggio

partecipanti. Non è mancata neanche la distribuzione della cartolina ricordo da parte di Bepi Pellegrinon.
Luigina e Bruno hanno voluto ricordare il loro trentesimo anniversario di matrimonio proprio ai questa occasione per ringraziare la Vergine dei favori ricevuti in questo arco di tempo.
Ben gradita è stata anche la distribuzione del libretto preparato per i cinquecento anni della chiesa di Sappade curato da Loris Serafini, Flavio Vizzutti e Rolando Pizzoli.
I crodaioli, come al solito, hanno allestito il punto di ristoro in cui molti hanno potuto usufruire di un gustoso piatto tradizionale a base di polenta formaggio e pastim condito con un buon bicchiere di vino, destando un clima di fraternità e allegria.

Celeste

BRICIOLE DI STORIA

Nei bollettini del "Celentone" curati da don Filippo Carli si riferisce che nell'anno 469 a Vienna di Francia avvennero tanti terremoti e disastri. San Mamerto, Vescovo di quella città' propose al popolo tre giorni di preghiere e scelse a ciò i tre giorni che precedono la festa dell'Ascensione. Tali preghiere ottennero delle grazie meravigliose e da allora si continuò sempre a farle.
A Roma e in tutta Italia furono prescritte da papa Leone III°
Le invocazioni dei tre giorni erano suddivise secondo il seguente schema:
- Il primo giorno si pregava contro la fame, la morte improvvisa o per infortuni, e la guerra;
- Il secondo giorno per scongiurare le alluvioni, i terremoti e, in genere, le calamità naturali;
- Il terzo giorno per gli animali domestici e per la campagna affinché desse il raccolto sperato.

Nel 1800 le rogazioni si facevano in questo ordine:
Il 3 maggio processione per la benedizione delle campagne fino a Sappade; la seconda rogazione si faceva a Caviola e la terza a Carfon.
Anticamente però esse si facevano in questo ordine:
Lunedì facevano la processione a San Simon, il martedì a San Tomaso e il mercoledì a San Lucano di Taibon partendo al mattino presto e ritornando alla sera; in quei tre giorni si digiunava e non si lavorava.
Tale usanza continuò fino all'anno 1824. In data 20 ottobre di quell'anno il vescovo di Belluno Mons Zuppani, con un decreto, proibì di fare processioni lontane in cui si impiegassero più di tre ore per andarvi.

Jore 2018

Catechismo 2017-2018

Cavallino
12 maggio

Sabato 12 maggio si è svolto il viaggio-incontro presso il villaggio "S. Paolo" al Cavallino - Jesolo. È stato organizzato dai catechisti per vivere un giorno di fraternità con tutti i bambini - ragazzi del catechismo e le loro famiglie. Durante la giornata si sono realizzati giochi in spiaggia e nell'acqua. In tarda mattinata alcuni partecipanti del viaggio sono andati ad assistere alla cerimonia di apertura della mostra allestita per ricordare la guerra di 100 anni fa in quelle zone. Nel pomeriggio ci siamo incontrati in chiesa per un momento di preghiera.
La giornata è stata splendida anche dal punto di vista meteorologico.

Il gruppo dei fancillui e ragazzi con i catechisti e genitori

In corriera

In chiesa

Bersaglieri presenti all'inaugurazione della mostra

In spiaggia

Chiusura anno catechistico
20 maggio

Quest'anno l'abbiamo fatta coincidere con la **solennità di Pentecoste**, domenica 20 maggio.
Alla messa delle 10, **abbiamo invocato lo Spirito Santo sui fanciulli e ragazzi del Catechismo**, sulle catechiste e catechisti, sulle famiglie e sull'intera comunità parrocchiale. Nell'attività catechistica, siamo veramente in tanti coinvolti.
Gesù promettendo agli Apostoli che avrebbe inviato loro lo Spirito Santo, disse fra l'altro che, Lui, lo Spirito Santo, avrebbe aiutato gli Apostoli a capire e a ricordare quanto aveva loro insegnato.
Noi abbiamo pregato proprio per questo: **per capire meglio, per ricordare e per mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni e le celebrazioni nel corso dell'anno catechistico**.
La chiusura poi di quest'anno ha avuto una singolare particolarità molto significativa: **il battesimo del piccolo Amos, figlio della catechista Alice**. Ci siamo uniti a mamma Alice, a papà Maurizio e ai fratellini Davide ed Elia nella preghiera di ringraziamento e siamo certi che Amos, che ci ricorda una figura importante di profeta dell'Antico Testamento, con l'aiuto della famiglia e della comunità potrà crescere nello spirito dei figli di Dio. **E questa grazia l'abbiamo chiesta per i nostri fanciulli e ragazzi e per ciascuno di noi**.
La foto di gruppo si trova nella prima pagina di questo numero.

Pellegrinaggio Diocesano 1 giugno

S. Antonio - Padova

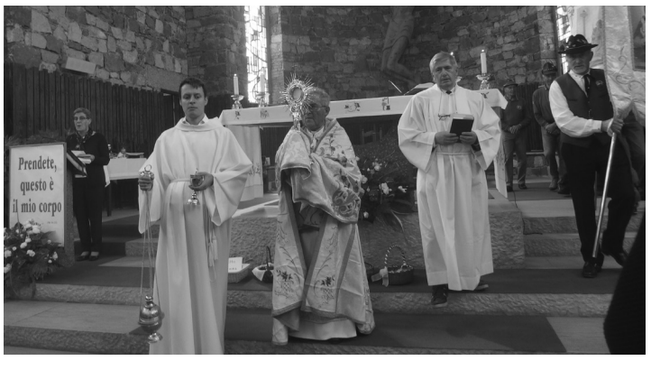
La Diocesi di Belluno-Feltre ha organizzato un **pellegrinaggio diocesano per venerdì 1 giugno** con partenze da diverse località della provincia per pregare sulla **tomba di S. Antonio da Padova**.
Sono state organizzate 5 corriere per raggiungere il Santuario di S. Antonio.
Dopo un momento di spiritualità personale, è stato recitato il rosario e verso sera il Vescovo Mons. Marangoni ha celebrato la S. messa con il Rettore.
Alla conclusione della cerimonia il Rettore ha proposto di ritornare anche il prossimo anno e più precisamente il **3 giugno 2019**.
E' stato un momento di confronto, di compagnia e di amicizia tra persone residenti in diversi ambiti della provincia.

L'interno del Santuario

Celeste e don Giuseppe

Corpus Domini 3 giugno 2018

Domenica 3 giugno abbiamo celebrato nel **modo che ci è stato possibile** la **solennità del Corpus Domini**.
Il tempo ci è stato favorevole e ci ha permesso di portare il **Santissimo per le vie del Paese**.
Un grazie a quanti **hanno partecipato** e soprattutto hanno svolto il servizio liturgico e hanno dato un prezioso contributo in particolare per la processione: i vari gruppi civili: gli Alpini, la Protezione Civile, la Croce verde, Vigili del Fuoco volontari, il Gruppo Folck, il soccorso alpino, L'Auser, La Pro Loco, ed altri..
Bravi i fanciulli/e della prima comunione con la tunica bianca e con il cesto dei fiori.
Avrei altro da scrivere, ma lo porto con me per farne tesoro di merito e di grazia.



Corpus Domini - 3 giugno 2018

3 sacramenti dell'iniziazione cristiana

confessione - comunione - cresima

Festa della Prima Confessione
8 aprile 2018 - domenica in "albis"

"Dio è un Padre Buono e Misericordioso sempre pronto ad abbracciarci e perdonare"

Con questa parabola la catechista Mirella con Luigina ha cercato, durante l'anno catechistico, di far capire che **perdonare ed essere perdonati è sempre bello, è sempre FESTA**!!!

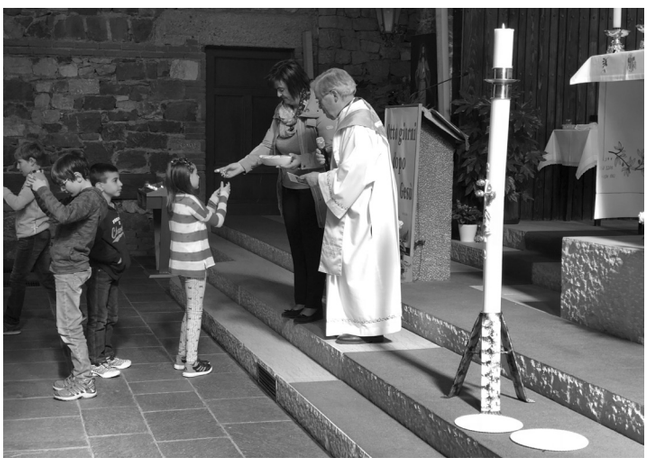
Così **domenica 8 aprile Federico, Christopher, Anna, Tommaso, Elena, Davide, Gabriele, Luciana, Andrea, Giulian, Beatrice, Alessandro e Mayra** durante la Santa Messa delle 10:00 sono **stati presentati alla comunità** e poi nel pomeriggio si sono accostati al **Sacramento della Confessione**.

I fanciulli, con un pizzico di emozione negli occhi, sono arrivati in chiesa insieme ai genitori e familiari. **È stata una celebrazione semplice, ma anche commovente**; alcuni giovani hanno allietato la cerimonia con dei bei canti.

Dopo il momento della Confessione i fanciulli, aiutati dai loro genitori, **hanno attaccato un cuoricino sul cartellone**, dove il Padre Misericordioso li stava aspettando per stringerli a sè e attingendo **la fiamma dal cero pasquale** hanno posto davanti all'altare del Santissimo e della Madonna una candela.

Per far capire che il perdono è festa c'è stato un piccolo momento di convivialità tutti insieme nella casa della Gioventù.

Auguriamo a questi fanciulli, aiutati dai loro genitori e dalla comunità tutta, di coltivare i loro talenti perché chi semina in terreno fertile avrà buoni frutti!!!



E' stata scelta la domenica 2^ di Pasqua, detta in "Albis" e non a caso ma per un motivo ben preciso. Nel Vangelo, si racconta che otto giorni dopo la Pasqua, Gesù appare nel cenacolo e dona lo Spirito Santo per il perdono dei peccati. Disse Gesù: "Ricevete lo Spirito Santo: a chi perdonerete i peccati saranno perdonati…"

Festa della Confermazione (Cresima)
22 aprile2018 - 3 domenica do Pasqua

Martino Busin, Giada Costantin, Matthias Fenti, Franco Fontanive, Sarajane Ganz, Alessandro Martini,Luna Pennati,Thomas Tognetti, Francesco Viel, Florio Zanol, Asia Zanvettor, Giulia Rossi, Aurora Secchi, Alice Troìa, Anita Romanel, Daniele Faè, Daniel Tomaselli, Simone De Pellegrini, Carlotta Luchetta

Don Graziano
Vicario diocesano
(foto: Carlo Lorenzi)

Il 22 aprile diciannove nostri ragazzi (sette che frequentano la terza media, preparati da Mauro Pasquali e 12 provenienti dalla seconda media, preparati da Pia Luciani) hanno ricevuto, dalle mani del vicario del Vescovo, don Graziano Dalla Caneva, il sacramento della Confermazione.
L'avvenimento era stato preparato anche con un ritiro di un giorno a Col Cumano il giorno 15 di aprile, cui hanno partecipato non solo i ragazzi ma anche numerosi genitori e padrini-madrine che hanno condiviso in fraternità anche il pranzo.
Il direttore del centro, Don Davide fiocco aveva ben organizzato l'incontro, con formatori diversi per gli adulti e per i ragazzi e, ad un certo punto, è intervenuto, con semplici ma appropriate considerazioni, anche il vicario generale della diocesi, che poi avrebbe amministrato il Sacramento a nome del Vescovo.

E' stata una bella festa, molto partecipata non solo da parte di genitori e parenti, ma anche da tutti i membri della comunità parrocchiale, che hanno fatto di tutto (compreso un grande e bellissimo arco all'ingresso principale della chiesa, ornato di rose, fiammelle rosse e bianche colombe, i canti del coro, e il gradevole e importante suono dell'organo) per sostenere i nostri ragazzi e indurli a meglio comprendere quanto fosse importante in questo momento la loro decisione.
I cresimandi erano tutti contenti e molto emozionati, anche i più vivaci e quelli solitamente un po' spacconi.

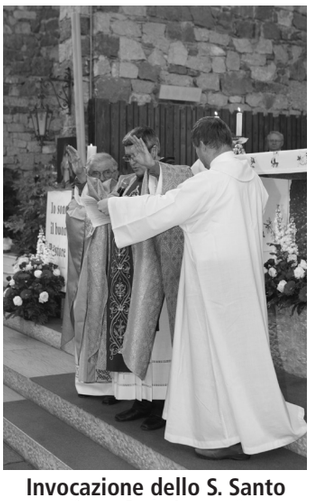
I cresimati con i catechisti Pia, Mauro e don Bruno
(foto: Carlo Lorenzi)

Cresimandi, padrini/madrine e la gente
(foto: Carlo Lorenzi)

Il vicario si è rivolto a loro con parole semplici ed affettuose ricordando loro l'impegno che stavano per assumersi e la necessità di continuare a rimanere vicini al Signore e ad appoggiarsi a Lui, che li ama in modo particolare.

Diverse sono state le considerazioni dei ragazzi sull'evento di cui sono stati protagonisti.
Alcuni hanno evidenziato l'emozione provata durante l'Unzione operata dal Vicario; qualcuno è stato colpito dalle parole da Lui sussurrate nel saluto personale prima del commiato.
Un altro ha detto che con l'arrivo dello Spirito Santo, si è sentito più sicuro di se stesso, più cresciuto nello spirito e nell'anima.
Altri ritengono che l'aver ricevuto lo Spirito insieme ai compagni, ha permesso a tutti di passare ad un livello superiore di maturità, per tutti, la Cresima è stata una bella esperienza ed i ragazzi hanno avuto espressioni di grande gioia per questo evento.
Per molti, inoltre, si è trattato di un momento importante anche a livello famigliare, perché ha dato occasione ad una affettuosa riunione di componenti solitamente lontani.
Anche il Parroco, don Bruno, era particolarmente emozionato, oltre, naturalmente a Mauro e Pia.

Preghiamo che il Signore accompagni questi nostri ragazzi lungo la strada che hanno intrapreso e li aiuti, con la sua Grazia, ed in particolare con i doni dello Spirito Santo, a conservare ed a maturare il loro impegno anche nella vita futura.



Invocazione dello S. Santo
(foto: Carlo Lorenzi)

Festa della Prima Comunione
6 maggio 2018 - 6 domenioca di Pasqua

Il Signore Gesù facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. (Papa Francesco)

Domenica 6 maggio un bel sole primaverile ha accolto **Ania, Efrem, Matteo, Sara, Greta, Irene e Caterina** che per la prima volta si sono accostati al **Sacramento dell'Eucarestia**.
E' stato il momento centrale di un **anno catechistico molto intenso** e, secondo me, **partecipato dai bambini ma che ha visto coinvolte anche le loro famiglie**.
Innanzitutto gli incontri di **catechismo del martedì** sempre molto partecipati spesso anche molto vivacizzati da domande, proteste, richieste dei ragazzi.
Una iniziativa semplice ma bella è stato il **"mercatino di quaresima"**: i nostri ragazzi assieme a quelli di terza elementare si sono trovati alcuni venerdì ed hanno creato degli oggetti che poi sono stati venduti per beneficienza. Ci hanno aiutato anche mamme, papà, nonne e fratelli dei ragazzi.
Stare insieme ha fatto bene a noi e ci ha dato la possibilità di essere vicini a chi è meno fortunato di noi.
Alcuni di questi lavoretti sono diventati anche i premi di una tombola che i nostri ragazzi hanno animato alla **Casa di Soggiorno di Taibon Agordino** martedì 10 aprile.
Altro momento importante è stato il **ritiro al Santuario S. Maria Immacolata del Nevegal**. Ci aspettavano due simpatiche suore che con competenza e semplicità hanno spiegato ai bambini il significato di ***"Gesù Pane spezzato"***.
Naturalmente non è mancata la merenda preparata dai genitori dei bambini.
Quello che esce dal cuore alla fine di quest'anno è un GRAZIE!
La celebrazione, dopo una bella preparazione, non poteva non riuscire bene e così è stato, dove tutti: fanciulli, catechiste, genitori, coro giovani, organista, comunità hanno svolto al meglio la loro parte e in particolare i fanciulli, nella processione alla chiesa, nella preghiera iniziale all'altare della Madonna con la deposizione di una cala, con la domanda di perdono, con l'offerta dei doni eucaristici e soprattutto al momento del ricevere la particola consacrata intinta nel vino consacrato: vera presenza di Gesù nei segni sacramentali.
Al termine non potevano mancare le foto a ricordo di una festa davvero bella.
La preghiera e l'augurio è che si avveri quello che il parroco don Bruno ha scritto sul foglio della settimana: ***"ci attendiamo ora buoni frutti nella partecipazione alla messa festiva per la seconda, terza, quarta…comunione"***; sì, perché l'esperienza quotidiana ce lo dice: non basta mangiare una prima volta per crescere e nutrir-

MERCATINO DI QUARESIMA
Alcuni venerdì prima di Pasqua, noi ragazzi di terza e quarta, con l'aiuto dei nostri familiari e delle catechiste Emanuela, Angela, Mirella e Luigina abbiamo costruito molti lavoretti tra cui: campanelle, coroncine, coniglietti, casette in pannolenci, scatoline pasquali con i cioccolatini e anche delle stelle alpine in legno fatte da mio zio Matteo. A Caviola, la Domenica delle Palme, abbiamo allestito un gazebo e venduto alcuni lavoretti; invece, la domenica di Pasqua abbiamo venduto a Sappade. I soldi guadagnati li daremo all' associazione di Sammy Basso per promuovere la ricerca sulla progenia che è una malattia rara di cui è affetto il giovane. L'altra metà dell'incasso invece sarà consegnata a Don Bruno Soppelsa, nostro parrocchiano missionario in Thailandia. Efrem Valt.

Il gruppo al ritorno dall' incontro con gli ospiti della Casa di Soggiorno di Taibon Agordino

si, ma dev'essere un atto ripetuto spesso; allora ci si nutre e si cresce bene e in questo una responsabilità grande, ma grande, l'avete voi genitori e famigliari!
Un bel segno in questo senso è stato il ritrovarsi insieme, il sabato sera successivo, per una pizza "conviviale", su iniziativa dei genitori dei fanciulli, alla quale sono stati invitati catechiste e don.
Ancora grazie! per questo e per altro…!
Grazie ai bambini, grazie alle loro famiglie, Grazie alle catechiste Emanuela e Angela e grazie a don Bruno che mi ha dato tanta fiducia.

I bambini di quarta prima di entrare in chiesa per ricevere l'eucarestia

Alcuni momenti durante il ritiro al Santuario mariano del Nevegal

Caro Gesù aiutami a seguire tutti i giorni la giusta strada verso di Te

Caro Gesù, ti voglio tanto bene. Grazie per la mamma, il papà, Michela e i nonni.
Donaci sempre il Tuo amore.

Caro Gesù, grazie che ci accogli nel Tuo cuore attraverso la Santa Comunione. Da questo giorno potrò gioire di più della Tua presenza.

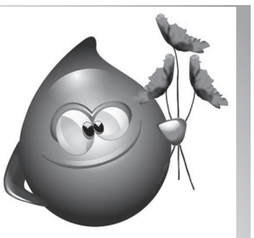
Gesù sono pronta ad accoglierti nel mio cuore.
Aiutami ad amare gli altri e proteggimi in questa nuova avventura.

Gesù, stammi vicino quando assaggerò il tuo corpo. Fa che tutte le persone malate trovino sollievo dalla sofferenza e ricordati della mia famiglia.

Gesù, ti porto nel mio cuore con la particola consacrata.
Amen

Caro Gesù, so che hai un cuore pieno di amore e anche se sbaglio Tu mi vuoi bene.
Se dico parolacce, bugie, ….tu sei sempre lì ad aiutarmi.
Una vita senza di Te, Signore non sarebbe possibile perché, come ci ha insegnato don Bruno, noi non potremmo neanche scriverti, come sto facendo adesso.
Grazie che hai creato il mondo, grazie che hai creato noi.
Una vita senza di te sarebbe impossibile perché non ci sarebbero regole ed insegnamenti.
Ancora grazie.

Sabato 5 maggio abbiamo festeggiato insieme agli amici della nostra associazione la Festa del Donatore.



E' stato un momento importante per incontrarsi e rendere omaggio al gesto del dono, celebrare il donatore che è il vero centro della nostra associazione poiché il sangue non è riproducibile in laboratorio ma si può ricevere solo grazie alla generosità incondizionata delle persone che, come recita il nostro motto, con un piccolo gesto fanno grande una vita.

5 maggio: una comunità in festa

Il **cinque maggio Sappade** è stata al centro delle celebrazioni che si sono svolte in occasione della **"prozesion de Santa Cros". Ricorrevano infatti i 500 anni della costruzione della chiesa**.

Per l'occasione la comunità di Sappade si è prodigata per accogliere degnamente tutti i pellegrini che alla mattina erano partiti da Canale. Data la speciale ricorrenza è giunto da Belluno il nostro vescovo emerito **Mons. Giuseppe Andrich** che a Meneghina si è incontrato con la processione e poi, insieme ai sacerdoti della forania, ha presieduto l'Eucarestia. **Nell'omelia** egli ha ricordato i tempi in cui da ragazzo p**artecipava annualmente alla processione** e che per il pasto poteva contare su un paio di uova. La sua riflessione poi si è soffermata sulla **tradizione di celebrare la data del tre di maggio come la festa della esaltazione della Santa Croce**, ben rappresentata anche dalla pala dell'altare, e detta festa della "Santa Cros Granda", mentre **il 14 settembre, in cui si ricorda il ritrovamento della croce da parte di Sant'Elena**, madre di Costantino, è detta la festa della "Santa Cros Piciola".

E' questa infatti la ricorrenza esatta della consacrazione della chiesa. Il presule ha fatto notare che lo stesso vescovo di allora **Mons. Galeso Nichesola si recò a Sappade** non solo per benedire le chiesa, **ma per consacrarla**. Vuol dire che essa era considerata **di grande importanza per la fede dei valligiani soprattutto dei regolieri di Sappade e Caviola**. Si è poi soffermato sul fatto che all'epoca i paesi donassero alla chiesa molte vocazioni sacerdotali e pertanto anche i piccoli paesi si dotassero di un sacerdote con varie mansioni e che oltre ad assistere le persone sotto l'aspetto religioso e dell'assistenza ai malati istruiva anche i ragazzi nell'insegnamento scolastico,

Nella sua riflessione ha fatto notare che oggi purtroppo vengono a mancare le vocazionI sacerdotali e questa è stata una delle sue preoccupazioni più grandi nel periodo in cui ha svolto la sia attività di pastore della chiesa di Belluno. Caviola però in questo momento è fortunata ad avere un suo figlio che si avvia alla missione sacerdotale.

Chi ha partecipato alla processione ha avuto la sorpresa di vedere rimessi al loro posto antico **i due altari laterali dedicati alla Madonna e a Sant' Antonio** e sistemati con arte dai bravi artigiani della frazione in cui tutti in vario modo, hanno concorso a rendere bella e accogliente la chiesa rinnovata.

Gli altari laterali nella chiesa di Sappade, restaurati da Giorgio De Biasio in collaborazione con gli abitanti del paese.

Dopo l'omelia Il vescovo li ha benedetti, mentre al termine della celebrazione, **Loris Serafini ne ha descritto la struttura mentre l'architetto Rolando Pizzolo ha elogiato soprattutto Giorgio De Biasio per il lavoro di ripristino delle alzate e degli intagli lignei**. A tutti comunque l'elogio per aver recuperato un bene che altrimenti sarebbe andato perso.

Anche l'accoglienza conviviale offerta dai paesani con il concorso degli alpini è stata all'altezza della situazione dove, sotto il tendone allestito, ognuno ha potuto rifocillarsi abbondantemente anche al suono della musica. C.D.P.

Mons. Giuseppe Anrich, vescovo emerito della diocesi di Belluno-Feltre, celebra la messa nella chiesa di Sappade

Benedizione degli altari nella chiesa di Sappade da parte di Mons. Giuseppe Andrich

LA PROZESION DE SANTA CROS

Una remota tradizione dell'antica pieve di Canale d'Agordo

Nella Valle del Biois è diventata una consuetudine, nelle occasioni più importanti, ripercorrere gli antichi confini della vecchia Pieve di Canale d'Agordo celebrando una solenne rogazione attraverso prati, boschi e campi, in occasione della festa – oggi soppressa – dell'Invenzione della Santa Croce, che si celebrava fino al 1969 il 3 maggio.

Tale tradizione quest'anno è stata legata ai 500 anni di consacrazione della chiesa mansionarile di Santa Croce di Sappade, intitolata appunto al ritrovamento del Sacro Legno da parte dell'imperatrice Elena, madre di Costantino. Inoltre quest'anno cadono pure i 40 anni dall'elezione e morte del Venerabile Giovanni Paolo I, nativo di questa pieve.

Così le parrocchie di Canale d'Agordo, Caviola, Falcade e Vallada Agordina – formanti l'antica pieve – hanno voluto ritrovarsi insieme con le parrocchie di Cencenighe e San Tomaso per ripercorrere l'antico itinerario.

Il corteo ha iniziato il cammino alle sette dalla chiesa della Pieve di Canale, l'antica matrice, per proseguire verso la chiesa della Beata Vergine della Salute di Caviola, di Villotta, di Falcade Alto. Da Somor, lungo il Troi de le Coste, i pellegrini hanno poi raggiunto la cappella di Valt e infine la chiesa di Sappade, dove alle 12.00 il vescovo emerito di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, ha celebrato una solenne messa con i parroci della Valle. Durante l'omelia il prelato ha spiegato il significato della Croce come simbolo e segno delle croci che siamo chiamati a portare sostenendoci l'un l'altro. Al termine della messa mons. Andrich ha benedetto i due altari laterali della chiesa, ricollocati nel luogo originale dopo decenni di assenza, grazie al falegname Giorgio De Biasio, all'architetto Rolando Pizzoli, al sagrestano Elio Follador e a tutti i volontari di Sappade, che curano la chiesa. Dopo la messa un sostanzioso pranzo offerto dagli Alpini di Canale-Caviola, sempre pronti e attivi, ha rifocillato i partecipanti. Molti villaggi hanno inoltre preparato del the caldo con biscotti, mettendo a disposizione dei pellegrini i servizi igienici.

La processione è poi ripartita raggiungendo i villaggi di Pescosta, Busin, Tegosa, Feder, Fregona, Carfon, Toffol, Todesch, Cogul, Andrich per poi concludere la rogazione presso l'antica chiesa monumentale di San Simon dove tutti hanno solennemente cantato il Credo gregoriano per riconfermare con convinzione l'adesione a Cristo, proprio nella chiesa da dove partì l'evangelizzazione della valle.

Durante tutto il tragitto è stato suggestivo il suono delle campane di ogni singolo villaggio e il tradizionale bacio delle croci dei gonfaloni tra la Croce della chiesa madre di Canale – raffigurante i santi patroni della Valle – e le croci delle chiese filiali. Gli antichi canti patriarchini – in particolare quello delle Litanie dei Santi – ha creato un'an-

Momento di riflessione a Caviola

All'uscita della chiesa della B.V. Salute di Caviola

Benedizione di don Bruno a Valt

Località Le Coste

Sappade

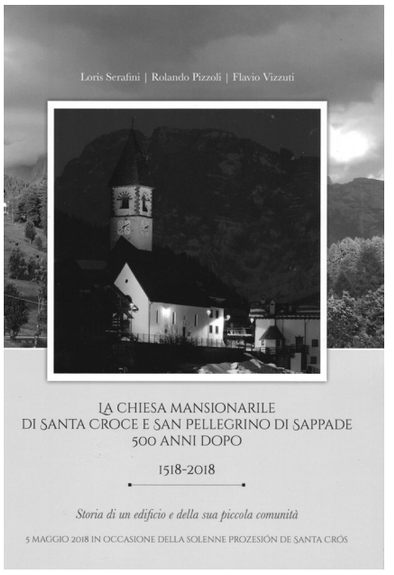
Fregona

tica e mistica atmosfera di preghiera.
Tutti hanno vissuto un intenso clima di preghiera e di fraternità, che è l'esperienza più significativa di questa antica tradizione, in cui il legame profondo con la nostra storia si unisce alla volontà di vivere insieme il nostro presente che prefigura il futuro pastorale di una valle che sarà sempre più chiamata a lavorare insieme per il Vangelo.
Loris Serafini

verso S. Simon

UN LIBRO PER SAPPADE

La ricorrenza dei 500 anni della chiesa, ha stimolato i cittadini di Sappade alla pubblicazione di un fascicolo che ne ricorda il percorso storico.



Il libretto, di una settantina di pagine, riporta la storia della chiesa ripresa dal volume "Le chiese dell'antica pieve di Canale d'Agordo" a cura di Loris Serafini e Flavio Vizzutti con il contributo anche dell'architetto Rolando Pizzoli.
Il libro è poi arricchito da una panoramica sulla collocazione geografica del paese sorto in posizione elevata rispetto al fondo valle che gli attribuisce il nome di "paese del sole" con una sua storia a partire dai primi secoli del secondo millennio.
Il testo è particolarmente curato anche nella parte iconografica che ne riporta le foto a colori del paese e delle opere d'arte custodite nella chiesa con relativa descrizione.
La stampa è stata possibile grazie al contributo della Union Ladina Val Biois e del Gruppo Alpini Canale d'Agordo e Caviola.

Padre Cappello vive ancora nei nostri cuori

I fedeli continuano ad invocare la sua intercessione di Padre Cappello per tante necessità e per avere, tramite la sua figura e soprattutto la sua concezione di santità, conforto e protezione come testimoniato dalle richieste che vengono espresse nel quaderno davanti alla sua immagine.

DOMANDE DI AIUTO:
- Padre Cappello, prega per quello che tu sai. Grazie;
- Una preghiera per la mia famiglia. Grazie;
- Caro Padre Felice, aiuta e proteggici da tutti i mali, io e la mia famiglia, … e tutti i miei cari;
- Caro Padre Cappello, ti prego di aiutarci in questo momento difficile;
- Una preghiera per la famiglia;
- Una preghiera per gli amici;
- Caro Padre Cappello, chiedo umilmente una preghiera per la mia famiglia, soprattutto per le mie figlie che ne hanno tanto bisogno, Grazie.

RICONOSCENZE:
- Grazie Padre;
- Grazie che sono ancora qui a pregare e chiedere il tuo conforto;

GRUPPO GIOVANI 2017-2018

Il gruppo giovani è paragonabile ad una seconda casa: c'è rispetto e ascolto reciproco, amicizia vera, tante risate e al contempo è un momento per riflettere su chi si è e chi si vuole diventare... Proprio un'occasione da cogliere al volo! Di momenti emozionanti ne ricordo molti come i balli, le cene, i lavori di gruppo, l'incontro con Sammy, ...

È bello poter condividere queste esperienze indimenticabili con persone speciali... grazie a tutti!

Far parte di un gruppo è una grande opportunità per stare insieme, confrontarsi, aiutarsi a vicenda, condividere esperienze e lavorare per obiettivi comuni. Ma soprattutto è un modo per esprimere liberamente i propri pensieri ed essere se stessi, con la certezza che non sarai mai giudicato. È bello far parte di un gruppo!?

Il gruppo giovani per me è diventato come un'altra famiglia dove si impara a conoscersi e a conoscere gli altri e la realtà attorno a noi. Una famiglia che ti pone domande che mai ti saresti fatto e ti aiuta a trovare delle risposte. Una famiglia dove ognuno può trovare un posto e in cui tutti hanno una voce importante che viene ascoltata. Una famiglia che accoglie chiunque voglia CRESCERE in amicizia, divertimento, aiutati dalla Fede, e che crede che i giovani sono forti e fonte di speranza!!!

Al giorno d'oggi è difficile trovare un posto dove si può essere noi stessi, trovare persone con le quali non devi indossare una maschera per parlare. Pregiudizi, prese in giro e scherzi troppo pesanti possono rovinare le persone...ma non dappertutto è cosi! Il gruppo giovani è formato da persone che ti accolgono per quello che sei, che cercano soltanto di far emergere la parte migliore della gente. Grandi, piccini, femmine e maschi, tutti siamo liberi di esporci, di metterci alla prova, di dibattere, chiacchierare, giocare e scherzare. Siamo sempre pronti ad illuminare e ad irrorare di gioia i cuori più tristi e tutto questo solo grazie ad ogni uno di noi, piccole fiamme che unite insieme formano una luce immensa!

Ho fatto pochi incontri con il Gruppo Giovani ma comunque so che tutte le persone che ne fanno parte sono meravigliose. Riescono sempre a farti ridere. Non si è mai giudicati e riesci ad essere te stessa. Un gruppo sicuro dove condividere risate, giochi emozioni e molto altro. Ho imparato molto e continuerò a imparare. Mi sento a casa con il Gruppo Giovani.

Anche quest'anno, arrivato a giugno, sento molta gratitudine per i giovani che ho incontrato. Come sempre, per me il gruppo giovani è un luogo dove incontrare la vita, quella vera e piena di entusiasmo che possono darti i giovani. Mi piace investire parte del mio tempo per e con loro e credo che davvero dietro ognuno di noi giovani ci sia un mondo di potenzialità e bellezza!! Al prossimo anno!! o altro. Ho imparato molto e continuerò a imparare. Mi sento a casa con il Gruppo Giovani.

Il gruppo giovani: un luogo di incontro per ragazzi, ma non si ferma qua..... Un momento per condividere esperienze importanti, un momento di riflettere, un momento per la serietà ma anche un momento per un po' di pazzia. Convivenza serena e amicizia vera in primo piano, non c'è miglior occasione per crescere....

20 agosto 1944

A nord di Feder, decisamente discosto dal paese, sorge solitario un fienile: Tabià Nof.
Poco più in alto inizia il bosco e, dominata da grossi abeti, c'è una piccola conca che interrompe il leggero pendio.
Là talvolta mi siedo, socchiudendo gli occhi e immediatamente riappare nella mia fantasia l'ambiente di allora, di oltre settant'anni fa e torno a rivivere indimenticabili vicende e situazioni di quando, bambino, non avevo ancora compiuto i sei anni.
Vedo fiamme ruggenti levarsi oltre la chiesetta del paese, ne sento il calore...
Odo scoppi di bombe di mortaio, colpi di fucile, raffiche di mitragliatrici e assordanti boati provocati dal materiale esplosivo accumulato dai partigiani nei fienili incendiati...
Rivedo donne e vecchi che si affannano per salvare il salvabile e circoscrivere l'incendio con gli scarsi mezzi a disposizione.
Ricordo e mi par di sentire tuttora i disperati garriti delle rondini, allora assai numerose, impazzite per la perdita tra le fiamme delle loro nidiate.
La mamma ci aveva sistemati qui, tra varie masserizie portate via da casa per salvarle da eventuale incendio e mi aveva raccomandato di badare ai miei fratellini di tre anni e di un anno perché lei doveva fare la sua parte per contribuire a circoscrivere l'incendio, a impedire che si propagasse a tutto il paese e alla nostra casa.
Per un po' era andata bene: Cesarino giocava con le pigne tranquillamente e Dino, il più piccolo, gattonava qua e là... dovevo solo trattenerlo ogni tanto perché non rotolasse verso il sentiero più in basso o andarlo a riprenderlo quando succedeva...
Ma poi se l'era fatta addosso...' e abbastanza molle... e gattonando e piangendo, la perdeva dappertutto sporcando ovunque.
Ero disperato, ma finalmente era tornata la mamma, sempre in pensiero per noi, e aveva sistemato le cose per poi ripartire per rendersi utile altrove.
Per chi fosse interessato a conoscere una vicenda di guerra di tanti anni fa, vissuta da un bambino di non ancora sei anni, racconterò con ordine i fatti che ricordo.
Quella domenica di agosto mi trovavo a Canale alla messa insieme al nonno e, mentre il buon Mons. Augusto Bramezza dalla balaustra (mi par di vederlo: un passo avanti, uno indietro, poi di lato, a destra e a sinistra, con analoghi movimenti del capo e una mimica tutta particolare) gesticolando ed infervorandosi andava cercando la conclusione della sua predica che non arrivava mai, io pensavo a come sfuggire, a messa finita, al sequestro di tutti i bambini per il catechismo domenicale, scavalcando in tempo la balaustra dell'abside per nascondermi tra la gente ed uscire.
Non ci fu bisogno quel giorno.
Verso il termine della messa, un insolito tramestio in fondo alla chiesa zeppa di gente e delle voci concitate indussero Monsignore a darsi una mossa per arrivare in fretta alla benedizione e all' "ite missa est" per poi avviarsi di fretta verso Gares.
Un partigiano in fuga era entrato in chiesa per avvisare: "A Gares le lugà i todesch, i à copà, i à petà foc, prest i sarà qua."
Il nonno ed io ci avviammo verso Feder senza fretta.
La gente impaurita, incredula, si scambiava poche parole; tutti camminavano in fretta e si avviavano verso casa ostentando facce preoccupate.
Ricordo che mio nonno mantenne la calma, non affrettò il passo, ma nemmeno si fermò come di consueto, a bere un sorso all'albergo La Mora... e io lo seguivo in silenzio.
Fummo a casa verso mezzogiorno.
Partigiani in fuga avevano già divulgato la notizia dei fatti di Gares.
Anche a Feder c'erano dei partigiani, alcuni giunti dall'Emilia Romagna e acquartierati abusivamente in alcuni fienili nella parte Ovest del paese, all'inizio della strada di Costele. Erano frettolosamente scappati sui monti, ma certamente i tedeschi, perquisendo, * avrebbero scoperto le loro tracce e avrebbero messo in atto la rappresaglia, come di fatto avvenne.
Quel pomeriggio si udivano spari e scoppi di bombe di mortaio e a sera, sull'imbrunire da Feder si poté veder bruciare la prima casa di Caviola vicino al torrente Tegosa, verso la "Costa de Col", seguita nella notte e il giorno dopo dal rogo di gran parte di Caviola.
Ci furono parecchi morti ammazzati dai tedeschi.
Uccisero ed appiccarono incendi anche a Tegosa.
A Feder la gente stava all'erta: molti avevano trasferito all'aperto masserizie, utensili, scorte di cibo e avevano liberato dalle stalle e dai porcili mucche, pecore, maiali e galline...
Una lunga fila di vacche legate alla staccionata che stava a lato della strada ad Est del paese verso l'attuale Pensione Rondinella dava l'idea dell'emergenza.
Ricordo "pile" di forme di formaggio ammucchiate nei prati insieme a cassettoni, comò e armadi...

E ancora pecore belanti, galline spaventate, maiali vaganti.
L'incendio ebbe inizio al lato Nord-Ovest del paese e in breve si propagò verso Est in direzione della chiesetta dove fu fermato da tanti volontari con la scarsa acqua a disposizione, sfruttando la bocca antincendio che ancora esiste e svuotando con i secchi i vari pozzi bianchi e neri esistenti all'epoca.
A Pavier l'incendio fu appiccato alla casa con annesso fienile, di Bortoli Umberto e veniva lambita dalle fiamme anche quella adiacente, di Bortoli Sante, ma si riuscì a limitare i danni.
Memorabile fu l'intervento di spegnimento operato dall'anziano falegname Serafino De Biasio ("Sarafin dei Zoldi") che, per spegnere le fiamme incipienti e salvare cosi la propria abitazione, salvò mezzo paese dalla distruzione.
Con le nude mani, grandi come una pala da neve, raccolse liquame che abbondava nel vicino letamaio, lanciandolo ad un ritmo forsennato sulle incipienti fiamme che riuscì prima a mitigare e poi a spegnere del tutto senza alcun aiuto.
Verso sera si vide bruciare anche il lato Ovest di Fregona a partire dalle case adiacenti all'edificio scolastico che si salvò.
Il fuoco arrivò fino alla piazzetta della frazione ed incenerì anche la chiesetta.
Epica fu la lotta per fermare l'incendio alla chiesetta di Feder.
I rintocchi a martello della piccola campana continuarono a lungo per chiamare in aiuto tutte le forze valide del paese (tutti vecchi e donne).
Mio nonno e Marco Scardanzan, il proprietario del fienile diventato poi Ristorante Tabià, si davano da fare con la pompa collegata al vicino idrante, ma la pressione dell'acqua era assai scarsa... La pompa fu legata ad una lunga pertica, vi fu aggiunta la lancia per portare il getto dell'acqua più in alto possibile... Vari uomini aiutavano a sollevare il tutto e si davano il cambio a intervalli più o meno regolari.
Bisognava continuamente bagnare le lamiere del tetto spiovente della chiesa perché l'incendio del fabbricato adiacente denominato "Castel del Boia" che occupava tutta l'attuale piazza, sprigionava un immenso calore.
Nuvole di vapore si alzavano dalle lamiere del tetto al contatto con i getti d'acqua.
Bisognava bagnare ogni tanto anche il tetto della casa antistante la chiesetta per spegnere piccoli focolai che si sprigionavano a causa del calore emanato dall'incendio principale ormai indomabile.
Marco Scardanzan proponeva di abbattere il proprio fienile nel caso l'incendio fosse riuscito ad attaccare anche la chiesetta, per salvare così anche il resto del paese. Fortunatamente questo non si rese necessario. Vinse la tenacia degli improvvisati pompieri.
La casa di Busin Giovanni (Nane Panzeta), antistante la chiesa, fu salva per un pelo grazie all'impegno di molti.
Nei giorni che seguirono si tornò, pian piano, alla vita di sempre, con grande disagio per chi la casa o la stalla non l'aveva più e l'ammirevole solidarietà di coloro che l'avevano potuta salvare, nell'aiutare in tutti i modi possibili chi era in difficoltà.
Ricordo la puzza di bruciato emanata dal grosso maiale del barba Gioani Bregola, arrostito vivo nell'incendio del suo porcile, mentre il suo proprietario lo squartava, brontolando e maledicendo, per cercare di recuperare qualche improbabile pezzo ancora commestibile.

Domenica Scardanzan

Croce Verde Val Biois

Il giorno 27 aprile il presidente Murer Stefano ha convocato presso la pizzeria Costa di Canale l'assemblea dei volontari per approvare il bilancio 2017 e, data la scadenza, anche per il rinnovo del Consiglio di amministrazione.
Nella sua relazione morale ha ringraziato i volontari che danno parte del proprio tempo per un servizio quanto mai necessario alla popolazione e agli ospiti che ne usufruiscono. Analogo ringraziamento ai 622 tesserati, a quanti hanno destinato il 5 per mille a sostegno della associazione e ai vari contribuenti, garantendo un mantenimento del servizio efficiente anche con la sostituzione periodica delle ambulanze.
Nella sua relazione ha presentato i dati relativi al servizio svolto nel 2017 precisando che nel corso dell'anno ci sona stati 486 interventi di cui 360 richiesti dal SUEM 118, 52 dall'ospedale, 35 per assistenza a gare e manifestazioni, più altri per servizi vari con una percorrenza totale di 32.491 km.
Il Presidente ha quindi lamentato la grave situazione in cui versa l'associazione in merito ai volontari per la copertura dei turni di servizio H24 che ha costretto l'associazione a disdire la convenzione in atto con la ULSS.
Attualmente l'associazione, composta da 82 volontari, cerca di coprire i turni al massimo possibile lasciando scoperti alcuni giorni che vengono serviti dalla ULSS o da altre associazioni.
In seguito alla riunione con la popolazione svoltasi in settembre il problema ha suscitato la sensibilità di una ventina di persone che si sono rese disponibili a frequentare un corso di 100 ore con le quali potranno dare il loro apporto al servizio in ambulanza. Siamo fiduciosi che con questi nuovi volontari dovremmo migliorare la situazione che rimane comunque critica.
Nel corso dell'assemblea si è effettuato lo spoglio delle schede per la votazione del nuovo Consiglio di amministrazione.
In base ai voti riportati e alla disponibilità delle persone segnalate il nuovo Consiglio è formato da: Malatesta Tomasini Sabrina, Murer Stefano, De Pra Celeste, De Pellegrini Elia, Cadorin Moreno, Dalla Pietra Martina, Ferrini Giovanni, Pompanin Ivana, e Secchi Chiara.
Il Consiglio riunitosi il giorno 21maggio ha nominato presidente Murer Stefano, vice presidente Malatesta Tomasini Sabrina, segretario verbalizzante Dalla Pietra Martina e tesoriere Secchi Chiara. Agli altri consiglieri sono stati affidati ulteriori incarichi di servizio.
Revisori dei conti sono stati nominati: Serafini Nicola, Comina Annarita e Nardi Paolo.

ASSOCIAZIONE " GENITORI SEMPRE"

Viale Sommariva, 4, 32021 Agordo – BL
www.genitorisempre.com - genitorisempreagordino@gmail.com

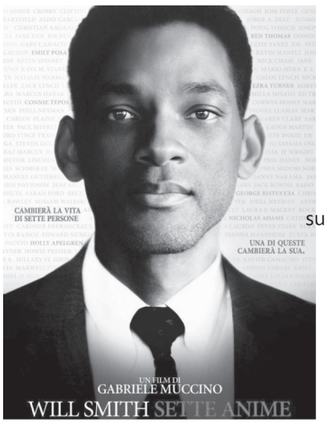
Carissimi,
è stato un momento importante, emozionante quello che il 10 settembre 2017 ha visto uniti tanti genitori con amici e parenti alla Santa Messa a ricordo dei nostri figli scomparsi prematuramente. Un momento che ha sottolineato l'importanza del sentirsi uniti.
Uniti nello stesso dolore, uniti nello stesso desiderio di sentirsi vicini ai nostri figli.
L'associazione Genitori Sempre giunta alla vostra osservazione lo scorso anno proprio in occasione della Santa Messa la ripropone con lo stesso spirito anche quest'anno. Il 9 settembre 2018 ore 18.30 infatti verrà celebrata una Santa Messa a ricordo dei nostri figli . Anche in questa occasione, per rendere più significativo questo momento di vicinanza, chi lo desidera può farci avere una foto del proprio figlio/a che verrà posizionate su di un grande pannello all'interno della Chiesa. inoltre potete preparare un breve pensiero trascritto su carta, una dedica, rivolto al proprio caro, tale messaggio verrà poi unito ad un palloncino. Al termine della S. Messa tutti questi palloncini verranno portati in alto, verso il cielo.
Durante la Santa Messa verrà data lettura dei nomi a cui è dedicata la Santa Messa.
Con molti di voi l'associazione si è fatta conoscere in occasione della Santa Messa del 10 settembre 2017, altri genitori han avuto modo di vederci impegnati, nel corso degli anni, in varie manifestazioni sul nostro territorio. Come da statuto le nostre finalità seguono obiettivi di:
supporto alle famiglie che han perso un figlio ,
affrontare argomenti a volte scomodi ma importanti sotto il profilo preventivo attraverso interventi di sensibilizzazione a tema.
collaborazione con altre associazioni il cui intento sia affine agli scopi della nostra associazione
Questa descrizione non rende omaggio alla nostra associazione per questo , sperando di fare cosa gradita, documentiamo brevemente quelle che sono state le nostre attività nel corso di questi anni.

Nel 2011 nasce la nostra associazione e dal 2012 / 2013 inizia la sua attività di Auto mutuo aiuto con incontri mensili al 3 mercoledì del mese

Dal 2014 ci facciamo promotori verso l'Istituto di Istruzione Superiore di un progetto di prevenzione degli incidenti stradali in collaborazione con la Polizia Stradale. Il progetto si chiama "Guida Sicura"

Viaggio a Roma
Partecipazione all'assemblea generale di Papa Francesco 15 ottobre 2014.
Al Papa viene donato un libro dell'Agordino e un video.
Il video contiene le immagini più belle dei nostri figli.
Ogni genitore ha avuto uno spazio per un pensiero, una dedica per il proprio caro, che ha donato, unita ad una preghiera, al Santo Padre

Presidente Elisabetta Magro cell 3386225911
Vice presidente Silvano Brancaleone cell 3475913972
Segretaria Iva Manfroi cell 3288230198



ADMO ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO — Genitori Sempre — aido

In collaborazione con la
Parrocchia di Rivamonte Agordino

Vi invitano ad un

CINEFORUM

sulla donazione degli organi, midollo
solidarietà e rispetto della vita

Presso la
Casa della Gioventù
Rivamonte Agordino
Sabato 10 Ottobre - ore 20.30
Ingresso Libero

2015 in collaborazione con ADMO e AIDO siamo presenti a Rivamonte Ag. Per la presentazione di un Cineforum dal titolo "SETTE ANIME". Il tema centrale è la donazione degli organi ma richiama più specificatamente il significato del Dono. Dono quindi del tempo, della nostra esperienza del nostro aiuto a chi ne ha bisogno.

Ogni anno partecipiamo alla manifestazione "Sport in piazza" organizzata dal CONI per le associazioni sportive. A questa manifestazione possono aderire altre associazioni interessate ad incoraggiare i valori che rappresentano.
La nostra presenza è sempre con la Polizia Stradale e i bambini delle scuole elementari e medie

Abbiamo collaborato con l'associazione Sogni di Treviso affinché Kevin, un ragazzino colombiano in cura presso l'ospedale di Aviano potesse realizzare il suo sogno. Il suo desiderio era quello di raggiungere i familiari nonna e zia in Colombia. la famiglia non poteva esaudire tale desiderio e Il nostro contributo è stato nell'offrire il biglietto per il viaggio e permettere cosi a Kevin di riabbracciare la nonna e la zia quest'ultima venuta a mancare poco dopo.

2017 Promuoviamo una Santa Messa dedicata a tutti i giovani della nostra vallata scomparsi prematuramente. Con noi alcuni genitori dell'associazione " The Compassionate Friends" di Fiera di Primiero che hanno condiviso con noi, oltre all'aspetto religioso, l'iniziativa di unire ad un palloncino un pensiero una dedica al proprio figlio, a fine messa questi palloncini sono stati lasciati andare in cielo. Niente da aggiungere se non che alcuni palloncini hanno ritrovato la strada di casa!

Altre presenze solo d'immagine a varie manifestazioni sul nostro territorio. Non sono mancati anche momenti conviviali.

Incontri religiosi ad alta quota

In cammino sui monti

In questo tempo di primavera abbiamo fatto alcune belle uscite in amicizia, in contemplazione, in preghiera.

5 Torri

martedì 22 agosto 2017

Momento di spiritualità

In piazza chiesa a Caviola siamo davvero in tanti: una cinquantina? Poco manca.

La giornata è bella, la meta invitante, anche se era la stessa di due anni fa: Falzarego-Nuvolau-5 Torri.

Verso le 9,30 siamo al Falzarego e saliamo verso Col Gallina e Forcella Averau: una salita, non molto impegnativa di un'ora e mezza.

Presso **il rifugio sostiamo per compattare il gruppo** e quindi riprendiamo a salire verso cima Nuvolau. In 20 minuti, (cronometrati da) raggiungiamo la cima: lo spettacolo è unico e spazia a 360 gradi in una corona di alte cime. Sostiamo a contemplare, a fotografare; unico inconveniente: tanta gente!, però anche questo è bello.

Dopo mezz'ora **scendiamo verso le 5 Torri** e lì su un bel prato verde al cospetto delle Torri, fra le più famose del mondo, consumiamo un pranzetto, che non è paragonabile in bellezza e in bontà a un pranzo di nozze.

Rifocillato il corpo, **pensiamo allo spirito con la preghiera di Terza e con la lettura-riflessione del vangelo del giorno** (un brano particolarmente impegnativo (difficilmente un ricco entrerà nel regno di Dio…).

Terminata la preghiera, nell'ammirazione anche degli scalatori sulle 5 Torri, decidiamo di visitare il museo all'aperto e quindi riprendiamo il cammino per ritornare al passo Falzarego, percorrendo il sentiero "basso", prima il discesa e poi in leggera salita.

Breve sosta al passo Falzarego e poi giù a Caprile per gustare un buon gelato.

Il ritorno a casa in orario opportuno, con tanta gioia nel cuore.

"Museo all'aperto"

Val Duron

Baita Lino Brach

Ormai sta diventando un appuntamento fisso ed è veramente bello per la camminata (poco più di un'ora con salita non eccessivamente impegnativa), per l'accoglienza presso la baita e per la buona cucina e per l'opportunità di riflettere e pregare, come si vede dalla foto: c'è ancora la neve, ma anche tanta luce e tanto sole, per cui ci si può permettere di sostare in abbigliamenti estivi e con tanta gioia ben visibile sui volti.

Baita Lino Brach in Val Duron

Monte Pizoc

Rifugio Casera Ere

Rifugio Casera Ere sul monte Pizoc

Un bel giro: da sopra san Gregorio nelle Alpi, siamo saliti con un dislivello di poco inferiore a mille metri fino al bivacco Palìa, per poi scendere per altro sentiero al rifugio ERE, dove, accolti con cordialità dalla signora di Feltre che gestisce il rifugio, abbiamo consumato un buon patto di montagna e quindi abbiamo completato l'anello, molto soddisfatti, raggiungendo l'auto percorrendo una comoda strada sterrata in leggera discesa.

Monte Grappa

Due composizioni originali in legno: canne d'organo e scultura di personaggio

E' una montagna che affascina per l'ambiente e per la varietà di salite: da s. Liberale, dalla Madonna del Covolo, dal versante di Bassano e dal Feltrino.

In auto abbiamo raggiunto Valle di Seren del Grappa per poi salire sempre in auto al pian della chiesa, dove abbiamo conosciuto un personaggio davvero caratteristico, come si vede dalla foto; abbaiamo poi proseguito sempre in auto, per strada che ha evidenziato la bravura del nostro autista Renato, raggiungendo il rifugio Bochette. Qui abbiamo trovato le indicazioni per la Cima Grappa: un dislivello di poco inferiore ai 500 m. per sentiero molto tranquillo. Lungo il sentiero abbiamo trovato monumenti e altro veramente interessante, non solo riguardante la grande guerra, ma anche pitture, poesie, racconti di carattere culturale. Al rifugio di Cima Grappa siamo stati accolti con cordialità da amici che conosciamo da tempo e abbiamo ricuperato le forze consumando un buon piatto di montagna. Il ritorno, con leggera variante, ci ha riportato al pulmino. Tutto molto bello.

Pian della chiesa con un signore "barbuto" del luogo

FESTA ECOLOGICA 2018

Come da consuetudine e grazie all clemenza del tempo **l'Amministrazione comunale di Falcade ha organizzato la "festa ecologica"**. Un programma nutritissimo, **ideato dalla Guardia Comunale Giovanni Scardanzan**, ha caratterizzato **la giornata articolatasi in varie località del Comune dove gli alunni hanno potuto vedere ed apprendere alcune tecniche di silvicoltura**: la piantumazione di giovani essenze forestali e un complesso abbattimento di una pianta multipla con ausilio del verricello egregiamente effettuato da Matteo Scola. Si è inoltre trattato di **difesa del suolo**: drenaggi e convogliamento di acque meteoriche e circolanti visitando il cantiere da poco ultimato, frutto della collaborazione fra Amministrazione e BIM, nella **zona della frazione di Valt**. Altra tappa della giornata in località **Costa di Canes**, dove si sono visitate opere di regimazione delle acque eseguite negl'anni trenta. Nel

I fanciulli delle elementari in ascolto

Foto di gruppo

prosieguo gli allievi sono stati guidati in località **Tabiadon di Canes** dove, ad opera della Direzione Operativa Unità Organizzativa Forestale Est della regione Veneto, **sono state ristrutturate delle briglie edificate anch'esse nel ventennio fascista**. Sul luogo, alla presenza del Dottor Antonio Palma, responsabile del recupero di tali opere, è stata scoperta una targa a ricordo dell' intervento. A chiusura presso il **locale "L'Aivaz"si è poi trscorso il pranzo conviviale**.

Nota di assoluto rilievo è la sistemazione di tutte le opere storiche di regimazione che oltre a svolgere ancora la loro funzione sono un capolavoro di tecnica armoniosamente inserita nel ambiente silvano, un elogio da parte dell' Amministrazione, per il risultato del mirabile lavoro di ripristino da parte degl'ex Servizi Forestali che hanno ridato lustro a opere da tempo celate e

dimenticate che possono ora diventare meta turistica. Ringraziamento inoltre ai Gruppi Alpini , a Don Sandro e a tutti coloro che hanno reso possibile una giornata interessantissima per i bambini che hanno appreso moltissime nozioni sul Nostro ambiente.

Foto di gruppo

Una giornata meravigliosa ed emozionante

Giovedì scorso abbiamo partecipato alla Festa degli Alberi.

Siamo partiti da scuola col pulmino e siamo arrivati a Valt. Abbiamo camminato molto nel bosco sotto la guida della guardia forestale finché abbiamo raggiunto una radura dove abbiamo fatto merenda.

A quel punto Don Sandro, che aveva camminato insieme a noi, ha benedetto le piantine (larici, cirmoli, sorbi, aceri, abeti) e tutti i presenti.

Con l'aiuto degli alpini e delle guardie forestali abbiamo messo a dimora le piantine e successivamente siamo scesi a piedi fino al parco giochi dove un boscaiolo ha tagliato un enorme albero con tre tronchi e una sola ceppaia. É stato un momento molto emozionante !

In seguito all' Aivaz ci hanno offerto un pranzo gustoso e abbondante.

Infine abbiamo giocato liberi intorno al laghetto e ci siamo divertiti tantissimo!

(Testo scritto dai bambini di classe seconda)

Foto di gruppo

LA FESTA DEGLI ALBERI

La festa degli alberi è super divertimento.
E' un bellissimo e interessante insegnamento.
Bisogna mangiare e bere come i cammelli del deserto
e piantare le piantine con le nostre manine.

Vanessa (alunna di quinta)

IL BOSCO

Il bosco è verde e chiaro.
Se entri è immenso
e quando soffia il vento
sembra che parli.
In primavera è tutto colorato.
E' come un labirinto
senza uscita.

Diego (alunno di quinta)

Foto di gruppo

Alcune testimonianze dei bambini di classe quarta...

... Ieri mi è piaciuto perché mi sono divertita e sono stata insieme ai miei compagni. ***Caterina***

... La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando hanno tagliato l'albero, che in realtà erano tre gemelli. L'hanno tagliato perché era malato e con un colpo di vento avrebbe potuto staccarsi un ramo e poteva essere un pericolo per i bambini che giocavano nel parco. ***Lisa***

... mi è piaciuto moltissimo partecipare alla festa degli alberi perché sono felice di stare insieme ai miei compagni e di aver piantato con loro gli alberelli. ***Sara***

Mi è piaciuto quando hanno tagliato l' albero perché mi sembrava bello e anche giusto per la natura. Anche se avevo paura che l'albero cascasse su di no. ***Samuele***

Ieri è stata una giornata a dir poco straordinaria, vorrei che fosse ogni giorno la festa degli alberi .

La gita mi è piaciuta molto sopratutto perché sono stata con i miei amici e con i miei compagni di classe. ***Sara P.***

A me è piaciuto quando il Dottor Antonio Palma, Gianni e l' assessore comunale dell' ambiente ci spiegavano del lago e delle costruzioni del 1932.

E' stato bellissimo parlare con il mio amico Samuele e, insieme a me e a lui abbiamo interrato degli alberi; il nostro lavoro è stato il migliore perché lo spazio dell' albero era perfettamente rettangolare e la terra era liscia. ***Efrem***

Festa degli alberi - Canale 2018

Dopo un rinvio per maltempo, **venerdì 25 maggio 2018**, si è svolta a Canale d'Agordo nel **villaggio di Carfon la tradizionale festa degli alberi** in una primavera avara di buone giornate.

La manifestazione è stata caratterizzata dalla **collaborazione, tra grandi e piccoli**, fra persone diverse, che con il loro apporto hanno contribuito alla sua riuscita.

Nelle fasi preparatorie i censiti di Canale e Carfon insieme, si sono adoperati, in primis, per ripulire il sentiero che li collega, poi per organizzare questa celebrazione della natura, a favore delle nuove generazioni.

Dal mattino **gli alunni delle scuole elementari, assieme ai bimbi dell'asilo, sono stati accompagnati, alla scoperta del creato nella frazione,** con particolare riferimento al panorama che li attorniava ed agli alberi da frutto, in questo sito da sempre frutteto della Valle del Biois.

Non sono mancati momenti di realtà e leggenda nel rivivere la storia delle ***"cjodere"***, della produzione del formaggio nell'antico "caselo" e dei tanti artisti partiti da qui, come ad esempio il poeta Valerio da Pos.

Lo snodarsi tra prati, boschi, campi, orti, case e fienili ha permesso ai bambini di vedere e immaginare, allietati da scenette dal vivo, molte cose del nostro passato e presente, e di riflettere sull'importanza dell'ambiente.

La trecentesca chiesa ha ospitato tutti per la benedizione delle piantine, due meli un pero, messi poi a dimora, nella parte superiore del paese, sotto un cielo limpido ed azzurro, che ha fatto da palcoscenico alle giovani voci, che hanno chiesto, per questi nuovi alberi, la vita, con le commoventi parole dell' ***"Angelo di Dio..."*** attimi intensi che hanno preceduto saluti ed un gusto rifocillarsi dopo la camminata.

Da lassù siamo sicuri che il Signore ha consacrato questa festa e tutti i suoi partecipanti e collaboratori senza nessuno scordare.

A Carfon durante la recita di una poesia

La nascita della festa degli alberi

E' passato un secolo quasi, dalla fine della grande guerra, che ha coinvolto i nostri avi e stravolto i territori per lunghi anni, un periodo molto difficile, che ha segnato la società umana e la natura che la circonda.

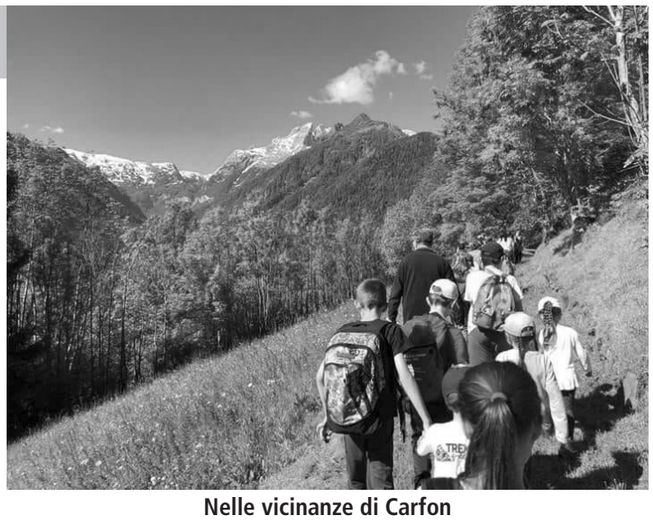
Ma si sa nella difficoltà, quale è stato il momento postbellico, si è dovuto riflettere, curare le ferite aperte e guardare al futuro delle nuove generazioni.

La guerra aveva lasciato una grande devastazione, intere zone completamente distrutte d'essa o per sua causa, specialmente in queste aree alpine, ove la natura stenta di più a rimarginare, il lavoro di ricostituzione dei territori è stato arduo, lento ma necessario.

Fra le molte opere messe in atto, anche se meno evidente, in termini di tempistiche, fu la promulgazione di leggi e regolamenti che salvaguardavano l'ambiente, in particolare le foreste, i boschi, depauperati per le esigenze belliche.

Nelle appendici d'esse, si cercò oltre che di riordinare e regolare, anche di instillare nei giovani, una sorta di filiale rispetto per la natura, affinché nel futuro sapessero ben fruirne.

Da un'illuminata idea nacque così, la festa degli alberi, momento breve ma fondamentale per educare i bambini, i ragazzi, prossima colonna portante della società.



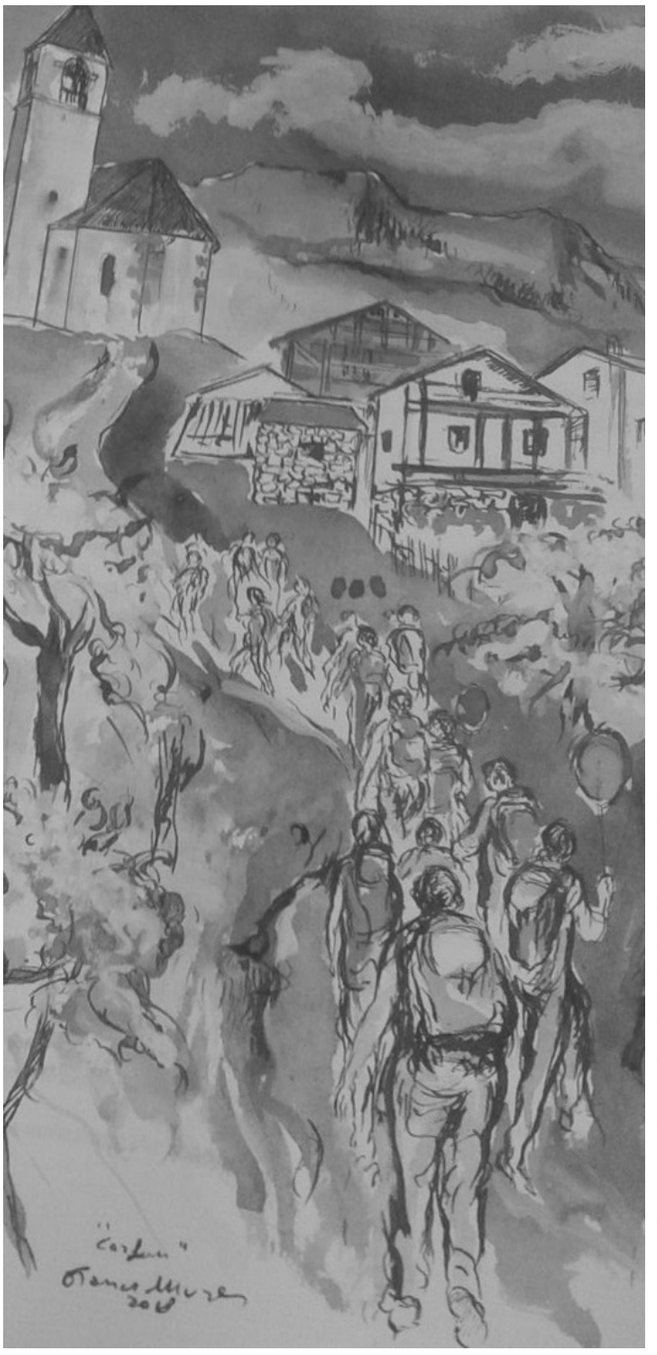
Nelle vicinanze di Carfon

Son passati quasi cent'anni, tale manifestazione ha visto passare milioni di giovani, piantando in loro il seme del riguardo, inteso anche come gestione del bosco, i frutti son stati buoni per chi li ha saputi vedere e cogliere. Ora se mi concedete l'aforisma, siamo alla frutta, in questa collettività così globalizzata e virtuale, sembra non ci sia più una nicchia per una necessaria continuità, invisa in nome

continua a pagina 38

FESTA DEL CATECHISMO 2018

Sabato 2 giugno, come da diversi anni, si è tenuto la tradizionale festa del catechismo: vi partecipano i fanciulli/e ragazzi/e della zona dell'agordino.
La giornata è iniziata alla mattina alle nove con la S. Messa celebrata nell'arcipretale.
In tale occasione si è ricordato il sindaco di Canale d'Agordo sig. Rinaldo Da Rocco prematuramente scomparso il giorno precedente.
Durante la giornata sono stati fatti giochi e nel pomeriggio i partecipanti sono stati portati in visita al paese sostando in 4 posti (cantoni): nel primo cantone si è cantato, nel secondo è stata letta ed animata una storia, nel terzo don Francesco Silvestri ha raccontato in forma di storia un brano di S. Paolo e nel quarto è stato fatto un gioco.
Giornata bella e gioiosa.



di un progresso che poco aiuta la natura e l'animo umano.

Così, passati i tempi in cui i giovani seguivano i più anziani, nelle operazioni boschive e agricole per il loro fabbisogno familiare domestico e la prossimità con l'ambiente divenuta più lontana, possiamo provare un approccio diverso, forse più reale ora, parlando d'alberi speciali, particolari, quelli da frutta, che nonostante tutto, son ancora presenti nel nostro vivere.

Dove poter meglio mostrare questa meraviglia naturale, che ci nutre il corpo e gratifica lo spirito, a Carfon, l'antico frutteto di questa valle, nella sua favorevole ed assolata posizione, lì tra gemme fiori e qualche piccolo frutto, forse potremo emozionare ancora le future generazioni, soltanto con un po' di pazienza e di semplice insegnamento, affinchè un giorno a venire, divenuti grandi, almeno abbiano la consapevolezza dei privilegi che la natura ci dona.

Quindi "don a Carfon a vede come che nas en pom".

Jhon Francis

... chi da Carfon...

lassù a mezza costa
la nostra fiducia è ben riposta
dalla notte dei tempi persiste questo sito
d'ove i più bei monti puoi indicare col dito

il Signor nel suo divin disegno
volle dar abitanti d'arte e d'ingegno
bravi lavoratori
assieme a poeti e scultori

la sua gente
da sempre attenta all'ambiente
ancor oggi si prodiga con impegno
di buona volontà il suo spirito è pregno

si parla s'accorda
ed insieme realizza
c'han voluto ospitare
li dobbiamo ringraziare

al Carfon villaggio
tutti noi rendiamo omaggio

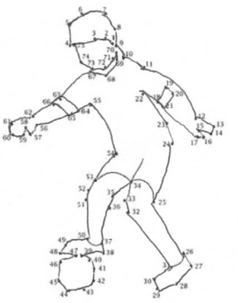
Jhon Francis

GiochiCav

SOLUZIONE GIOCHI NUMERO PRECEDENTE

Colora ogni macchia con il colore scritto in inglese
Blue = blu, **Green** = verde, **Red** = rosso, **Pink** = rosa, **Yellow** = giallo, **Orange** = arancione

Trova le differenze
1. L'ombrellone nel riquadro (in alto a sinistra)
2. Il pesce nel riquadro (in centro)
3. La torre (in basso a sinistra)
4. La bandiera (sotto il pesce – in centro)
5. Le barche (in centro-destra)
6. L'orologio (in basso a destro)



IndovinaCav
Ci sono stati 2 impianti (Colmaor e Darecoi) chiusi tra il 1987-1988.

INDOVINACAV

1. Che paese è?
2. Come si chiama la chiesetta sul colle?
3. In quali anni è stata scattata?

LA PAGINA FISCALE - PREVIDENZIALE E PENSIONISTICA

di Rodolfo Pellegrinon (pagine 24 e 26)

HI NON HA MAI LAVORATO HA DIRITTO ALLA PENSIONE?

Alcuni trattamenti previdenziali, denominati pensione, vengono corrisposti a prescindere dal versamento di contributi da parte dei beneficiari.
Quando pensiamo alla pensione, pensiamo automaticamente al trattamento economico del quale beneficiano coloro che, dopo anni e anni di lavoro, maturano i requisiti per potersi finalmente riposare.
Tuttavia, il nostro ordinamento prevede anche altri trattamenti che sono sempre denominati "pensioni "ma che possono essere corrisposti a cittadini a prescindere dal preventivo svolgimento di attività lavorativa e dal versamento dei contributi per un certo numero di anni.

Pensione di inabilità per invalidi civili

Innanzitutto vi è la pensione di inabilità per invalidi civili, riconosciuta dall' INPS agli invalidi totali, ovverosia a coloro ai quali sia riconosciuta un'inabilità lavorativa totale e permanente, di età compresa tra i 18 e i 65 anni e 7 mesi di età, al ricorrere di determinati requisiti sanitari e amministrativi.
Al superamento della soglia massima per poter beneficiare della pensione di inabilità, agli invalidi civili viene corrisposto l'assegno sociale.

La pensione Sociale

L'assegno sociale, nel gergo, viene anch'esso spesso denominato "pensione sociale ", ma in maniera non corretta. La pensione sociale, infatti, era la prestazione che l'assegno sociale ha sostituito dal 1° gennaio 1996. Va comunque detto che l'assegno sociale è una prestazione economica erogata a domanda ai cittadini italiani e stranieri che si trovano in condizioni economiche disagiate e che siano in possesso di redditi inferiori a determinate soglie stabilite dalla legge.

Pensioni ai superstiti

Un altro trattamento denominato pensione ma che viene erogato a prescindere dal fatto che i beneficiari abbiano lavorato è la pensione ai superstiti, della quale possono godere i familiari del lavoratore o del pensionato defunto e che, nel primo caso, prende il nome di pensione di reversibilità.

Pensioni ai sordi.

L' INPS attribuisce poi una prestazione ai soggetti cui è stata riconosciuta una sordità congenita o acquisita durante la crescita. Requisito ulteriore per ottenere il beneficio è di trovarsi in difficoltà economica e di possedere, pertanto, un reddito non superiore alle soglie previste dalla legge.

Pensioni ai ciechi.

Infine, tra le forme di pensione che prescindono dallo svolgimento dell'attività lavorativa possiamo citare la pensione ciechi civili parziali, rilasciata su richiesta ai ciechi parziali di qualunque età in possesso di determinati requisiti sanitari e amministrativi, e la pensione ciechi civili assoluti, rilasciata su richiesta ai ciechi assoluti maggiorenni che si trovano in difficoltà economica e hanno un reddito non superiore alle soglie stabilite dalla legge.

Generosità

(dal 01 marzo al 26 maggio 2018)

Per chiesa parrocchiale: Maria Grazia Bristot (Peron); Decima Nina; D'Ambrosio Ines; Casanova Valerio e Michehelina per 40° di matrimonio; Maria Rosa Zanini (Bressanone); fam.Don(Tv); Claudio e Margherita; n.n. (Carfon); Ganz Doris (Cesio Maggiore); Giuseppina; Busin Sandro e M.Caterina; Pellegrinon Vilma; n.n. (Carfon); Erna e Livio ; Secchi Costantina; Luciano Argenta (Zurigo);: Nico, Flavio (Vr); n.n.; Emma D'Aquino; Coniugi Ghidini Bruno e Carla per 50° di matrimonioa; Roberta Canton per battesimo delle figlie Clelia e Ginevra Ghidini; in occasione matrimonio: Jessica e Luca; Giacomina Cumetti (Mi); per 30° anniv. di matrimonio di Luigina e Bruno; Minotto Giorgio e Nives; per matrimonio di Del Chin Luca e Jessica Testori, gli sposi; in memoria : di Busin Renato; di Luciano De Luca, la figlia; di Valt Amalia; di Teresa Valt; di Maria; di Liseo; di Secchi Mario(Germania); di Persico Gemma; di De Ventura Maria e Carlo.

Per fiori: n.n. (Caviola); Fenti Valentina.

Per bollettino: Rodolfo (Vallada); Fausta De Biasio (Lussemburgo); Costa Lorella (Montebelluna); Pescosta Luigi(Gallarate); Pellegrinon Rodolfo; Piaia Dario (S.Tomaso); Campo Italo(Bl); n.n. (S.Giustina); Scardanzan Claudio (Bl); Eroni Nereo e Laura(Pd); Tabiadon Fausto.

Dai diffusori bollettino: via Patrioti-Trento 122; Pineta 64; Marchiori 100; Cime d'Auta 100 (comprese da Canale Giacomina, Rosina, Luisa, M.Corona, Roberta); Colmaor 100; Lungo Tegosa 133; Pisoliva 105; Fregona 115;Feder 166; Sappade 155; Valt 25; Marmolada 70; Corso Italia 180; Canes 85; Trento 180, Tegosa 55.

Offerte da Chiesa di Fregona: 500 euro.

Dalla benedizione pasquale alle famiglie: 8375 euro

Per opere di carità: n.n. (500 euro).

STATISTICA PARROCCHIALE

Battesimi
nati alla vita eterna

1.Clelia Ghidini (PD) di Corrado e di Alberta Canton, nata a Monselice il 9.05.2013 e battezzata a Caviola il 14.04.2018. Madrine Costanza Ghidini e Mara Canton.

2.Ginevra Ghidini (PD) di Corrado e di Roberta Canton, nata a Abano Terme il21.03.2015 e battezzata a Caviola il 14.04. 2018. Padrino Gianni Canton e madrina Clarissa Ghidini.

3. Scardanzan Amos (Feder) di Maurizio e di Alice Ganz nato a Belluno il 30.03.2018 e battezzato a Caviola il 20. 05. 2018. Madrina: Eva Scardanzan.

4. Del Zenero Beatrice (Caviola) di Maicol e di Chiara Palazzi, nata a Belluno, 08.09.2017 e battezzata a Caviola il 20.05.2018. Padrino: Faè Mario (Cencenighe) e madrina Prudenziano Federica (BO).

5. Clara Dei Rossi (VR) di Marco e di Alessandra Foresti, nata a Verona il 09.07.2017 e battezzata a Sappade il 26.05.2018. Madrina: Susanna Dei Rossi.

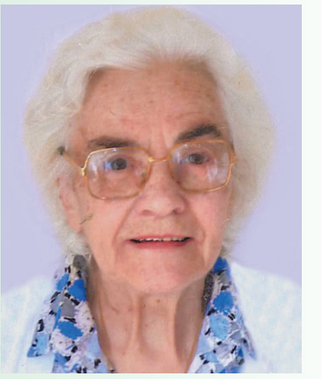
Defunti
nella pace del Signore

6. Minotto Dario (Fregona) nato a Canale d'Agordo- Fregona il 09.08.1950 e deceduto il 17.03.2018. Portato alla cremazione

7. **De Luca Luciano (Caviola)** nato a Falcade il 19.11.1948 e deceduto il 21.03.2018. Sepolto nel cimitero di Caviola

8. Valt Amalia (Sappade) nata a Falcade-Valt il 15.11.1935 e deceduta il 30.03.2018. Sepolta nel cimitero di Caviola

9. Persico Gemma (Caviola) nata a Canale d'Agordo-Tegosa il 7.05.1935 e deceduta il 5.05.2018. Portata alla cremazione



10. **De Gasperi Rita (Caviola-Vicenza)** nata a Caviola il 14.02.1931 e deceduta il 24.05.2018. Sepolta nel cimitero di Caviola

Matrimoni
per sempre uniti nel Signore

1. **Luca Del Chin (Vallada Agordina) e Jessica Testori (Caviola)** il 19.05. 2018 nella chiesa parrocchiale di Caviola. Testimoni: Andrich Carlo e Lorenzet Roberto. Zulian Valentina e Testori Denise